

SPINO - L'amministrazione comunale non ha ancora risolto i problemi più urgenti

Viabilità, situazione critica

Manca un piano organico. Circonvallazione e Paullese, a che punto siamo?

In questi ultimi mesi più volte abbiamo letto, discusso oppure espresso il nostro parere in merito alla costruzione della nuova Paullese, del suo impatto sul territorio, delle criticità o dei benefici che questa strada può portare al nostro paese. Fra poche settimane, dopo sette anni di lavori questa nuova arteria verrà aperta: certamente un vantaggio, che comporta però anche alcune criticità.

a pagina 13

ECONOMIA E TURISMO

Inaugurato Expo 2015 Il territorio è pronto



a pagina 2



L'Approdo
Associazione
Gruppi Alcolisti in Trattamento

telefono ascolto
numero verde
800010886

ALL'INTERNO

RIVOLTA

25 aprile
Il ricordo
di studenti
e autorità

a pagina 4

AGNADELLO

Transazione
conclusa
per il caso
"Comune-Citto"

a pagina 9

PANDINO

La scuola
Casearia
compie
60 anni

a pagina 20

VAILATE

Aumento Irpef
Il comune
non spiega
il perché

a pagina 21

DOVERA

Il problema
dei rifiuti
abbandonati

a pagina 23

MILANOPTICS mi

DA NOI
PUOI
SCEGLIERE

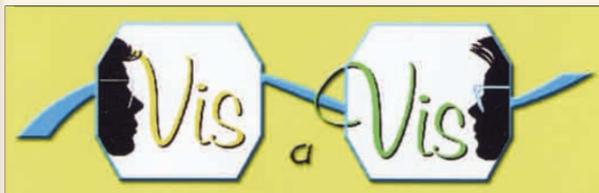
-50% SCONTO
1 OCCHIALE COMPLETO
DI LENTI ANTIRIFLESSO

0 RADDOPPIA
2 OCCHIALI COMPLETI
DI LENTI ANTIRIFLESSO
AL PREZZO DI UNO

1+1

OTTICA "VIS a VIS"

di MILANOPTICS srl



Via Garibaldi, 8 Telefono 0363/370717 Rivolta D'Adda



carni

NEI PUNTI VENDITA DI:

Centro Carni P.M. srl

Rivolta d'Adda (CR)

via Turati, 1/3

Tel. 0363 79628

Centro Carni Cassano srl

Cassano d'Adda (Mi)

via Milano, 18

Tel. 0363 63300

Telefax 370342

In via Turati > Le nostre offerte durano 53 settimane all'anno



AGO IN REGIONE
di Agostino Alloni
Consigliere regionale PD
agostino.alloni@gmail.com
www.blogdem.it/agostino-alloni/

Commercio equo e solidale La Lombardia ora ha una legge

Lo scorso 21 aprile il Consiglio Regionale Lombardo ha approvato, praticamente all'unanimità, una legge sul commercio equo e solidale, colmando così un vuoto pesante nella nostra legislazione.

Si tenga conto che la materia non è regolata da nessun provvedimento, né a livello nazionale che europeo. Sono stato sia coordinatore del gruppo di lavoro in seno alla commissione consiliare, che il relatore della legge. D'ora in poi il commercio equo e solidale in Lombardia verrà svolto da organizzazioni riconosciute dalla legge. In questo modo le stesse potranno essere sostenute anche economicamente nelle proprie attività di educazione e di sviluppo.

Nel rispetto, naturalmente, dei principi e nei valori dell'equo e solidale che puntano a "promuovere una economia sostenibile che crea sviluppo e beneficio a produttori più marginalizzati e svantaggiati e uno stile di consumo più responsabile". Altre 11 regioni italiane hanno adottato in passato una legge analoga. Quella lombarda però ha, tra le altre novità, previsto anche il sostegno delle associazioni e delle botteghe che producono e promuovano "prodotti a filiera corta"; cioè non solo prodotti che provengono dai paesi del cosiddetto terzo o quarto mondo (dove in questo caso è prevista la lotta allo sfruttamento del lavoro minorile), ma anche quelli realizzati qui vicino a noi, sempre però da realtà "socialmente marginali".

In Italia sono 30 mila i soci che si occupano del commercio equo e solidale: in Lombardia vi sono 60 organizzazioni con 13 mila soci e 150 punti di vendita, con un fatturato annuo che si aggira attorno ai 18 milioni di euro.

Più di duemila sono i volontari impegnati nelle botteghe lombarde con oltre 300 addetti regolarmente retribuiti. La "Nostra Bottega" si trova a Crema (La Siembra) in via S. Chiara 52 ed è una cooperativa sociale di solidarietà.

EXPO Da maggio a ottobre attesi milioni di turisti in Lombardia

"Extraordinary Crema" Il territorio è pronto

In città saranno organizzati eventi ed itinerari turistici a tema

di Mauro Giroletti

Il primo maggio è stato inaugurato ufficialmente l'esposizione universale di Milano, che fino al 31 ottobre 2015 sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione a livello mondiale. Per questi sei mesi il capoluogo lombardo diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. L'area espositiva allestita nei pressi della fiera di Rho-Però ha una superficie di 1,1 milioni di metri quadrati, dove saranno ospitati più di 140 Paesi e

I PRINCIPALI EVENTI

Dal 1 al 31 Maggio: **Ruota panoramica** in piazza Garibaldi a Crema
Dal 12 al 14 giugno: festival dello **"Street Food"**
18 giugno: **"Wonderfull Italian Golf - Expo 2015"** presso il Golf Club di Ombrianello
Dal 1 al 5 Luglio: manifestazione **"Jazz'Art"**, cinque giorni ad alta intensità musicale che trasformeranno Crema in una cittadella del jazz. Concerti, conferenze, mostre ed incontri presso i chioschi del Centro Culturale S. Agostino e CremArena
19 Settembre: gemellaggio tra **"Made in Crema"** (network di aziende del settore agroalimentare cremasco) e il "Consorzio dei Vini" della Franciacorta
Dal 23 al 25 Ottobre: **"Art & Ciok"**, festival del cioccolato in piazza Duomo



te le città della Lombardia stanno facendo un'opera di promozione turistica per mettere in luce le proprie attrattive e catturare così l'attenzione dei tanti turisti che saranno a Milano nei prossimi mesi. Anche Crema

nel tema trainante di Expo, valorizzando le unicità e le peculiarità di Crema per quanto riguarda l'alimentazione ed il territorio in ottica di sostenibilità. A questo fine sono stati ideati diversi percorsi tematici riguardanti cultura, gastronomia, arte, sport e natura. "Extraordinary" perché per la prima volta istituzioni e aziende cooperano per la creazione di pacchetti di incoming turistico per comunicare al mondo la straordinaria peculiarità del nostro territorio.

zionali. Gli organizzatori stimano oltre 20 milioni di visitatori attesi.

non vuole essere da meno e si sta preparando all'evento. L'intento è quello di

FACCHETTI GOMME

RIVOLTA D'ADDA

Via Nobile, 4

Tel. 0363 370241

facchettigomme@libero.it
www.facchettigomme.it

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA**
Autofficina multimarche



**nokian
TYRES**



RIVOLTA/ Convegno organizzato da associazione "Progetto Continenti" e Cassa Rurale dell'Adda

Scelte economiche e bene comune: la responsabilità dei cittadini

Venerdì 27 marzo 2015, presso la Sala Giovanni XXIII del centro sociale di Rivolta d'Adda, si è svolta la presentazione del libro di Leonardo Becchetti e Giuseppe Florio "Dio e Mammona. Dialogo tra un economista e un biblista su economia, etica e mercato", ed. ECRA, 2014.

L'incontro, organizzato da un gruppo locale di sostegno dell'Associazione di Solidarietà internazionale "Progetto Continenti", è stato fortemente sostenuto dalla Cassa Rurale dell'Adda e del Cremasco, nella persona del suo Presidente, Dottor Giorgio Merigo, che l'ha inserito nelle sue iniziative di Formazione Soci. L'Amministrazione Comunale ha dato il suo patrocinio e ha messo a disposizione la bella sala, mentre Emiliano Allegri ha curato la par-

te dedicata ai brevi filmati su "Progetto Continenti", proiettati all'inizio e alla fine della serata.

Particolarmente qualificati i relatori: il biblista Giuseppe Florio, fondatore e presidente di "Progetto Continenti" e coautore del libro con l'economista Leonardo Becchetti, ha dialogato con il Dottor Giacomo Bonomi, economista dell'Università Cattolica di Milano, mentre il Dottor Giorgio Merigo ha illustrato il contributo che le Casse Rurali hanno dato al principio del reciproco aiuto e della cooperazione.

"Progetto Continenti" da oltre 25 anni crea progetti di solidarietà internazionale e di autosviluppo per minori a rischio; il suo presidente già due anni fa è venuto a Rivolta a presentare i tre centri aperti in Cambogia, in Etiopia e in

Guatemala, che a causa della crisi economica incontrano serie difficoltà nel garantire i consueti livelli di qualità del servizio. Qualità ben visibile nel breve filmato presentato in apertura del convegno, che ha illustrato uno dei tre centri polifunzionali in attività: quello di Sangkheum in Cambogia, esempio delle finalità e del modo di lavorare dell'Associazione.

Nel libro oggetto del dibattito, il biblista Florio si confronta con l'economista Becchetti per indagare in modo incisivo ed originale sul nesso tra etica ed economia, rifacendosi alla dottrina sociale della chiesa e a una decina di famosi passi evangelici che si riferiscono al tema della povertà e alla gestione delle ricchezze.

Da teologo, Florio os-



serva che la vera novità di Gesù in tema di fede e di economia è stata l'affermazione che dietro la povertà dei popoli non c'è la maledizione divina, ma l'ingiustizia degli uomini, alla quale bisogna opporre scelte politico-economiche orientate al bene comune.

E proprio l'economista Dottor Bonomi ha individuato nel libro, da lui molto apprezzato, "preziose pepite", ossia molteplici spunti capaci di farci riflettere sul nostro ruolo di cittadini e di consumatori socialmente responsabili che oggi hanno a disposizione strumenti decisivi per poter incidere politicamente sul mondo in cui vivono. Invece di aspettare un'istituzione benevolente che metta al primo posto le persone e non il profitto o l'interesse individuale, noi

cittadini dovremmo coinvolgerci personalmente per il bene comune e "votare con il portafoglio", cioè usare gli strumenti del consumo e del risparmio per premiare imprese all'avanguardia nel creare valore economico, sociale, ambientale fruibile da tutti.

Particolarmente azzeccato quindi è stato l'invito del Dottor Bonomi a spegnere qualche volta la televisione per darsi il tempo di leggere e di riflettere, coinvolgendosi in un'azione di responsabilità civile che spinga per regole globali che tengano conto delle persone, non solo del profitto globale perché la povertà degli ultimi è una seria minaccia anche al benessere di tutti e, alla lunga, le scelte etiche risultano più vantaggiose anche sul piano economico.

L'attento e numeroso pubblico, forse intimidito dai temi trattati, non è intervenuto nel dibattito moderato dal Prof. Sottocorno, ma ha affollato il banco di vendita del libro (di cui sono disponibili ancora una decina di copie) e ha preferito rivolgere alcune domande direttamente ai relatori al termine della serata, la cui finalità è stata il sostegno alle attività di Progetto Continenti a cui è stato interamente devoluto il ricavato della vendita dei libri. Chi fosse interessato a mettere in campo altre iniziative o semplicemente a sostenere l'Associazione può destinarle il 5x1000 (codice fiscale 90010410570), contattare il gruppo locale o visitare il sito www.progettocontinenti.org.

Lidia Mondonico

www.basilicadirivoltadadda.it

Rivolta d'ARTE

VISITE GUIDATE NEI LUOGHI ARTISTICI DI RIVOLTA D'ADDA

tutti i fine settimana
5 euro a persona
prenotazione obbligatoria

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
tel: 345 4519547 - 348 9266735
www.rivoltadarte.altervista.org
rivoltadarte@libero.it

VISITE GUIDATE NEI LUOGHI ARTISTICI DI RIVOLTA D'ADDA

tutti i fine settimana
BASILICA ROMANICA
DI S. MARIA E S. SIGISMONDO

ogni secondo fine settimana del mese
CHIESA RINASCIMENTALE
DI S. MARIA
con affreschi Leonardeschi

possibilità di osservare affreschi e opere d'arte nascoste nelle piccole vie di Rivolta d'Adda

www.facebook.com/rivoltadarte

il delirium 2015

music festival

QUATTORDICESIMA EDIZIONE

MERCOLEDÌ 10
JED & DAVE + ALESSANDRO PONTI
BLUES FOLK COUNTRY
+ BUMBUMBAND

GIOVEDÌ 11
THE VIPERS TRIO + LOU MOON DUO
COUNTRY ROCK 'N' ROLL

VENERDÌ 12
JOHNNY MARSIGLIA & BIG JOE
HIP HOP
+ ETZE GRINGO & HOUSTON
ELECTRIC ROCK ELETTRONICA
+ VIOLETRA DJ SET & FUCK THE DJ

SABATO 13
MISS T AND THE MAD TUBES
SWING
+ DJ ANDY FISHER
DURANTE LA SERATA - ACCOCCIATE VINTAGE

DOMENICA 14
HILLBILLY HEROIN
HILLBILLY COUNTRY
+ I DANZASTORIE
RITMI E SUONI DELLA TERRA
SPETTACOLO DEL LABORATORIO DI DANZATERAPIA
DEL CENTRO DIVANO CAMMINIAMO INSIEME

10-14 GIUGNO RIVOLTA D'ADDA

VIALE PONTE VECCHIO

con il patrocinio del
Comune di Rivolta d'Adda

Ildebranda WWW.ILDEBRANDA.IT
FACEBOOK.COM/ILDEBRANDA

Cinque laureande pronte a raccontarci le bellezze artistiche rivoltane

Nasce il progetto di valorizzazione artistica e culturale "Rivolta d'ARTE"

Recentemente a Rivolta d'Adda è nata un'iniziativa legata alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del paese. Tale iniziativa, che prende il nome "Rivolta d'ARTE", è partita grazie all'intraprendenza e alla passione di cinque laureande in Scienze dei Beni Culturali (archeologhe e storiche dell'arte) presso l'Università degli Studi di Milano. Le cinque ragazze, rivoltane e non, nel 2014 hanno seguito un corso di formazione organizzato dal Comune di Rivolta d'Adda proprio sulle bellezze artistiche rivoltane. L'obiettivo del progetto "Rivolta d'ARTE" è mostrare quanto anche una piccola realtà abbia bellezze inestimabili da offrire e permettere a tutti di usufruirne. Talvolta nemmeno gli stessi abitanti del luogo, a dispetto di quanto credono, conoscono realmente le bellezze di fronte alle quali passeggiano quotidianamente, o che frequentano come luogo di culto.

Il fiore all'occhiello del patrimonio rivoltano è infatti la splendida basilica romanica di Santa Maria e San Sigismondo riportata all'originario impianto architettonico e pittorico all'inizio del Novecento dopo un importante lavoro di restauro. Grazie all'autorizzazione del parroco, le visite di "Rivolta d'ARTE" riguardano però anche la chiesetta rinascimentale di Santa Maria dell'Immacolata Concezione, che è di norma chiusa ma sarà visitabile ogni secondo fine settimana del mese. Proprio qui si trovano affreschi di

Martino Piazza, allievo di Leonardo da Vinci e che con lui prese parte alla realizzazione del Cenacolo, e membro di una delle famiglie pittoriche più attive della Lombardia del Cinquecento. Inoltre, le visite possono includere la chiesa di Sant'Alberto, la chiesa di Santa Maria Egiziaca e Palazzo Celesia.

Ad aiutare le ragazze di "Rivolta d'ARTE" a rendere operativa la loro proposta ci ha pensato l'associazione culturale Ildebranda che, raccogliendo pochi mesi fa la loro richiesta, sta contribuendo alla promozione del progetto.

"Rivolta d'ARTE" è un esempio di come il volontariato, nel caso specifico di un'associazione culturale, abbia reso attuabili progetti di conoscenza e cultura basati sulla preparazione e la voglia di fare di queste giovani laureande, creando a cascata potenziali fonti di benessere economico per i commercianti grazie all'afflusso di visitatori da altri paesi, non solo limitrofi, che potrebbe crescere nei prossimi mesi man mano che l'iniziativa sarà conosciuta.

Per chiunque sia interessato, le visite guidate sono organizzate ogni fine settimana, previa prenotazione obbligatoria. I contatti sono riportati di seguito:

rivoltadarte@libero.it
www.rivoltadarte.altervista.org
[facebook.com/rivoltadarte](https://FACEBOOK.COM/RIVOLTADARTE)
Tel: 345 4519547 / 348 9266735

Francesca Mapelli

RIVOLTA/ Grande affluenza alla commemorazione in piazza. Presenti le autorità locali

25 Aprile: la scuola "ricorda" la Resistenza



Sabato 25 aprile, alle dieci del mattino, com'è consuetudine da ormai diversi anni, i ragazzi della scuola elementare e della scuola media si sono ritrovati in piazza insieme al Sindaco, alle Autorità e a tutte le Associazioni presenti a Rivolta, per celebrare insieme la Festa della Liberazione dal Nazifascismo - La Resistenza.

Hanno sfilato con la loro bandiera e il loro stendardo, accompagnati dagli insegnanti con i quali, nei giorni precedenti, avevano riflettuto sul significato più profondo di quella pagina della nostra storia per ritrovarsi poi, insieme in piazza, per un bel giorno di festa e di orgoglio italiano.

Dal palco i più grandi hanno letto "Alle fronde dei salici" e "Uomo del mio tempo" del poeta Salvatore Quasimodo nella consapevolezza, espressa dall'autore, che "...con la poesia si può attivare il cuore degli uomini e indurli alla riflessione per cambiare il mondo...".

I più piccoli hanno letto "Partigia" di Primo Levi, poesia commovente che racconta dei tanti giovani che hanno avuto il

coraggio di combattere per la libertà, rischiando la propria vita tra mille sofferenze.

Il 25 aprile non è solo una data da celebrare sul calendario, ma un'occasione di incontro, di condivisione di valori, di appartenenza ad una comunità. E' compito della scuola pubblica, democratica, laica, inclusiva e pluralista trasmettere questi valori alle nuove generazioni: ogni popolo vive e si nutre della sua storia e dei suoi ricordi che è tenuto a conservare, onorare e trasmettere perché la democrazia va sempre, giorno dopo giorno, affermata e realizzata nella vita quotidiana.

Essere presenti in queste circostanze significa esprimere la volontà di proseguire, ora come allora, nella costruzione di una società più giusta, più equa e solidale che garantisca pace e vita dignitosa a tutti, nel rispetto delle regole condivise ed indicate nella nostra Costituzione che da quell'esperienza è nata.

Ricordare quelle donne e quegli uomini è un impegno per ognuno di noi perché la memoria è il futuro di tutti.

Lette dai ragazzi delle scuole alcune poesie sulla resistenza

A 70 ANNI DALLA LIBERAZIONE

Il discorso del sindaco

"Una mattina di settant'anni fa le strade di Milano si popolarono di libertà, di felicità, di odi repressi e selvaggi.

Il 25 aprile giunse dopo febbrili trattative con gli occupanti, ormai in fuga precipitosa verso la pace e dimentichi dei loro fantocci, lasciati nella mani delle crudeltà della giustizia popolare.

La liberazione fu un immenso respiro di tutto un continente.

I polmoni dell'Europa, esausti da sei anni di guerra, ripresero ad espandersi, portandosi con sé gli entusiasmi di coloro i quali, sopravvissuti, desideravano ardentemente riprendere in mano le proprie vite, intraprendendo strade nuove o ripercorrendo sentieri già battuti, nella convinzione di trovare una nuova dimensione per sé e per le proprie famiglie.

Se non vogliamo cadere nella mera ripetizione di quelle liturgie che, quasi, ci legano a questa data, e se non viviamo il 25 aprile come una ricapitolazione di glorie polverose, oggi noi dobbiamo chiederci cosa ci resti della liberazione, dove sia finito il vento di quel respiro collettivo, come possiamo celebrare il vero senso della giornata che ci ha restituito la libertà.

Se guardiamo il nostro paese oggi, ci si mostra tutta la desolazione della crisi, economica ma soprattutto morale, dei nostri tempi; il nostro biglietto da visita pare essere divenuto l'egoismo, la contrapposizione forzata, la lamentela fine a sé stessa, quasi che, esaurita la polemica, la realtà passi in secondo piano; ve-

diamo persone troppo impegnate ad ascoltare la propria voce per dialogare, nessuna traccia di spirito di sacrificio, nessuna traccia di solidarietà, nessuna traccia di quella propulsione al fare che animò i nostri padri, la mattina dopo il disastro.

La non accettazione del degrado, il rifiuto del piagnisteo, il superamento della logica del "tanto peggio tanto meglio", devono essere invece i passi che tutti noi, dal cittadino a chi occupa posizioni di rappresentanza, siano esse amministrative che politiche, dobbiamo faticosamente compiere al fine di migliorare il contesto di vita delle nostre comunità.

I tempi sono difficili e non ci possiamo permettere egoismi, ma dalle difficoltà, come il 25 aprile di settant'anni fa, dobbiamo trarre la linfa per formare un nuovo patto di convivenza, e possiamo farlo anche noi, qui, nel nostro microcosmo.

Oggi non abbiamo bisogno di settarismi, ma di unità nella pluralità delle legittime opinioni; non c'è spazio, oggi, per gli intrallazzatori di professione, ma tutti sono chiamati a concorrere dialetticamente alla formazione di un qualcosa di meraviglioso, che, passata la bufera, si possa chiamare, di nuovo, Patria.

Dobbiamo provarci tutti insieme, ed ognuno di noi, anche nel rispetto di quanto fatto tanti anni fa da chi ci ha indicato la strada, deve dare il suo piccolo o grande contributo."

fmmc

NOTICINA... ELETTORALE

Meno presunzione, caro Melini

L'abbiamo letto sul nuovo foglio di Melini. Alle prossime elezioni non ci sarà più Rivolta delle idee, ma un'altra lista che ha già logo e nome (sempre area Sel, il partito di Vendola).

Si chiamerà Rifare Rivolta. Nulla da dire sulla scelta del nome che ognuno dà al proprio figlio. Ognuno è libero, in casa sua, di chiamare i suoi come diavolo vuole. Ed ognuno è anche libero di dire che cosa ne pensa. Battezzare la propria lista con un nome simile a noi ci pare un filino presuntuoso.

Lo diciamo perché andando a leggere cosa dice il vocabolario della lingua italiana alla voce Rifare la definizione che ci appare è la seguente: "Fare di nuovo, un'altra volta ciò che si ritiene erroneo o mal fatto". Ora è vero che ciò che ogni am-

ministrazione fa non è certamente tutto quello che potrebbe fare, ma credere che si debba cambiare tutto (Rifare) perché quello che sta facendo l'attuale Amministrazione di Rivoltiamo non va bene, ci sembra troppo. E poi ci sembra buona educazione che chi si pone in lista per candidarsi alla guida del paese debba mostrarsi prima di tutto un po' meno, dicevamo, presuntuoso.

Ecco il nostro consiglio per alleggerire i toni e le pretese: un "Migliorare Rivolta" non ci dispiace, oppure un "Fare Meglio a Rivolta" o anche un ritorno a "Rivolta delle idee", che non era male. Lo diciamo al consigliere di opposizione Giacomo Melini che è stato, in questi quattro anni di battaglie a senso unico, non solo all'oppo-

sizione di Rivoltiamo e questo in una democrazia come la nostra ci sta, ma anche all'opposizione di tutto ciò che è stato fatto, proposto, presentato. Ora il consigliere di opposizione Melini si ripresenta per Rifare tutto. Consigliamo, se ce lo permette, al consigliere di opposizione di usare termini meno enfatici e più alla sua portata. Faccia, in consiglio comunale dichiarazioni meno apocalittiche. Sempre che, alle prossime elezioni, venga rieletto. Non crediamo affatto che tutto quello che in questi anni ha fatto l'amministrazione Calvi sia da rifare.

Da rifare c'è solo l'atteggiamento di chi si crede dispensatore di verità sempre e comunque.

Un passo indietro, caro Melini. E un filino meno di presunzione.

fc

L'ALLUMINIO E' LA SCELTA DEL FUTURO



GAVENI SERRAMENTI
di Gaveni Carlo

A SOSTEGNO

DELLE VOSTRE IDEE

DETRAZIONI
FISCALI 50% E 65%

AFFIDATEVI A NOI

- ✓ SOLUZIONE TECNICA PERSONALIZZATA
- ✓ ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO CERTIFICATO
- ✓ GARANZIA DI PRODOTTO CON LA MARCATURA CE

PREVENTIVI GRATUITI - FINANZIAMENTI TASSO 0 %

Via Puccini, 11/13 - Rivolta d'Adda (CR) - Tel. 0363370368

FACCIAE CONTINUE - SERRAMENTI - PERSIANE - CARPENTERIA

RIVOLTA/ Il centro diurno per disabili di Casa Famiglia si presenta



Il S. Alberto ha aperto i suoi spazi ai cittadini

In un bel pomeriggio di fine aprile, il CDD "S. Alberto" di Casa Famiglia ha aperto i suoi ampi e luminosi spazi ai cittadini di Rivolta, agli operatori, ai familiari degli ospiti e agli amici.

Il Centro Diurno, che è senz'altro un'eccellenza socio-educativa del nostro territorio e che opera da circa dieci anni all'interno del sistema sanitario regionale, ha confermato la sua volontà di apertura alla popolazione, testimoniata anche dagli incontri annuali con gli alunni delle nostre scuole medie, organizzando per giovedì 23 aprile 2015 un Open Day nel contesto polivalente di

Casa Famiglia (dove esistono anche una Comunità Socio Sanitaria, un Centro Socio Educativo, una Residenza Sanitaria per Disabili e una Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani).

Chi è intervenuto all'incontro - animato dallo psicologo, dall'assistente sociale, dalle educatrici, da Sr. Daniela e Sr. Stefania, - ha avuto davvero l'impressione di trovarsi di fronte a un team di professionisti molto motivati e di grande umanità, che mettono al centro del loro lavoro la persona dell'ospite e la qualità della sua vita, da preservare e incrementare il più possibile.

La bella struttura di oggi

non ricorda neanche lontanamente il ricovero fondato più di cento anni fa da Padre Spinelli ai "Cappuccini", che pure ha avuto il grandissimo merito di accogliere una realtà umana che all'epoca era tenuta nascosta, ma certo può vantare l'esperienza centenaria di attenzione e di accudimento amorevole dei più deboli, quelli che Padre Spinelli considerava "i suoi gioielli" e che sono sempre stati al centro delle sue attenzioni.

I Centri diurni come il CDD "S. Alberto" sono nati alla fine degli anni Settanta come realtà aperte all'integrazione delle persone disabili e si sono caratterizzati

sempre di più come luoghi d'inclusione e di supporto alle famiglie. La Regione Lombardia li ha istituiti nel 2004; Casa Famiglia, rispondendo a una richiesta specifica dell'ASL di Cremona, ha aperto il nuovo Centro Diurno nel 2006, dopo una riorganizzazione strutturale e gestionale richiesta dai tempi.

La struttura è stata pensata per accogliere un massimo di 20 ospiti, che presentano disabilità medio-gravi, hanno un'età compresa tra i 18 e i 65 anni (anche 16 anni, con certi parametri medici e con il consenso dei tutori) e risiedono nei Comuni del cremasco e nelle province

NEWS DA CASA FAMIGLIA

Campo servizio per ragazzi dal 26 luglio al 1 agosto

Campo Servizio per ragazzi/e dai 18 anni
PERIODO: dal 26 luglio al 1 agosto

Esperienza residenziale di volontariato e di condivisione a Casa Famiglia: momenti di formazione, di riflessione e di servizio. Si lavora con gli ospiti e per gli ospiti, sia nelle unità abitative, sia nei momenti comuni di animazione. ADESIONI ENTRO IL 30 GIUGNO 2015. Info: Sr. Stefania: 324/0464625; Sr. Maria-grazia: 0363/77022

limitrofe di Bergamo, Lodi, Milano: vengono accolti dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 16. Si offrono loro soprattutto interventi socio-educativi, ma anche interventi sanitari complementari: pranzo, assistenza diretta nelle attività di vita quotidiana, supporto e ascolto, sostegno educativo per una buona integrazione familiare e comunitaria, fisioterapia, cura della persona, animazione culturale e ricreativa.

Nella struttura sono sempre presenti un medico e un infermiere professionale; viene offerta consulenza fisiatica e, se richieste, anche prestazioni sanitarie specialistiche coperte dal sistema sanitario nazionale.

Nel percorso educativo risulta essenziale il coinvolgimento dei familiari degli ospiti che dagli operatori possono ricevere consigli preziosi per smusare la rigidità della persona disabile, permettendole di affrontare con maggiore serenità anche il tempo vissuto in famiglia e in contesti esterni alla propria casa (vacanze, visite a casa di amici...).

Particolarmente interessante è stata la presentazione delle varie attività degli ospiti da parte delle educatrici che, con l'ausi-

lio di alcuni video, si sono alternate nel raccontare un "fare" che è significativo anche perché dà piacere e permette alle persone di interagire tra loro.

Accompagnati da alcuni ospiti, come Agnese e il mitico Maurizio, abbiamo visitato la cucina, laboratorio sempre attivo in occasione di feste e compleanni, la saletta di Musicoterapia dove creare ritmi e melodie, rilassarsi e ascoltare, il Laboratorio Creativo, che è in funzione tutto l'anno per addobbare gli ambienti e anche per esposizioni all'esterno del Centro... Ci sono stati presentati anche due coniglietti e un cane che con l'immediatezza del loro contatto fisico facilitano le relazioni. Particolarmente coinvolgente l'applicazione delle tecniche della stimolazione basale per il massaggio al viso e alle mani, per un dialogo attraverso il contatto fisico con quegli ospiti che non possono usare la parola.

L'invito a visitare il Centro è sempre valido: la proposta è rivolta anche agli insegnanti di sostegno di molte scuole superiori che vi troverebbero stimoli interessanti e la possibilità di un aggiornamento sul campo.

Lidia Mondonico

N.D.R.

Il Tribunale di Cremona, con sentenza del 10.12.2014 - 6.3.2015, ha ritenuto il dr. Federico Ferrario responsabile del reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa per aver offeso la reputazione della dr.ssa Enrica Melagari.

Il dr. Ferrario è stato condannato al pagamento di una multa, oltre al risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede civile, nonché al pagamento delle spese di lite a favore della dr.ssa Enrica Melagari.

La vicenda si rifà a un articolo pubblicato su Verdeblu a gennaio del 2011 dal titolo "Poliambulatorio sopra la farmacia", una lettera non firmata ma inviata dal dr. Federico Ferrario, titolare dell'altra Farmacia di Rivolta d'Adda.

TREMOLADA PAOLO

FALEGNAMERIA

Bottega Artigianale



Il meglio su misura e su disegno

Librerie
Bagni
Armadi
Pensili e
Basi cucina
Porte interne
Serramenti
Rivestimenti
eccetera

Via C.Colombo, 5/A - 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR)
Tel. 0363 370089 - Cell. 339 7710972

LUTTO

L'ultimo saluto a Mario Streparola

Se n'è andato in silenzio, senza preavviso, all'improvviso, forse per il timore di disturbare. Abbandonato dal sangue che tante volte, da ex-donatore, aveva offerto contribuendo a salvare vite altrui. Così ci ha lasciato Mario.

Persona generosa e disponibile; per tanto tempo ha collaborato all'allestimento delle Feste dell'Unità e fino a poco tempo fa è stato un assiduo diffusore di Verdeblu.

Noi del PD e della redazione di Verdeblu vogliamo ricordarlo sorridente e disponibile; alla moglie e ai familiari le più sentite condoglianze.



RIVOLTA/ L'associazione si rinnova e supera quota 400

Tante nuove iniziative all'Auser

All'annuale festa del tesseramento AUSER, il 25 gennaio 2015, è stato approvato il nuovo Statuto dell'Associazione "AUSER INSIEME" che incorpora la precedente associazione, denominata "AUSER VOLONTARIATO".

Il presidente Gianni Bottini ha chiarito che l'obiettivo principale di AUSER INSIEME rimane l'aiuto che i volontari prestano alle persone in difficoltà, ma ha sottolineato come l'Associazione rinnovata si proponga di ampliare anche l'offerta delle iniziative per i propri soci - che hanno superato quota 400 - attraverso gruppi d'interesse animati dai soci stessi, nella convinzione che l'arricchimento socio-culturale e il miglioramento della qualità delle relazioni siano fin da subito un'efficace prevenzione all'isolamento e alle patologie della "grande età".

Unitamente all'approvazione dei Bilanci Consuntivo 2014 e Preventivo 2015, il presidente ha comunicato i dati relativi ai servizi effettuati nel 2014, che ammontano a n°1.113, con 46.396 Km percorsi e 2.203 ore impiegate da n°20 volontari, per 221 persone assistite, aggiungendo che è importante tener conto anche delle 2.579 ore in ufficio, im-

gate per la gestione dei servizi e iniziative varie.

Riferendosi proprio ai dati presentati, il presidente ha osservato che l'attività maggiormente richiesta all'AUSER resta il trasporto di persone in strutture ospedaliere o similari; d'altra parte, poiché i servizi di accompagnamento stanno diventando sempre più specifici e riguardano anche un buon numero di bambini, ha fatto appello alla generosa disponibilità dei nuovi soci, poiché serve un maggior numero di autisti e accompagnatori per il trasporto delle persone in difficoltà.

Ha ricordato inoltre che anche il parco macchine a disposizione dell'attività di trasporto dovrà essere rinnovato.

Questo sarà l'obiettivo principale del 2016, per il quale si chiederà la concreta solidarietà di tutti gli iscritti.

In ambito socioculturale sono state illustrate le molte novità offerte ai soci nel nuovo anno. Mentre proseguono con lusinghieri risultati i Gruppi Ricamo e Lettura, sono partiti con slancio entusiasmante i nuovi Gruppi Cucina (serate del mercoledì: già sperimentati antipasti e pasta fresca!) e Teatro, che si occuperà dei con-

tatti con la Scala e con altri teatri di Milano, Crema o Lodi che presentino programmi e agevolazioni interessanti. Già fissati fin d'ora tre spettacoli alla Scala di Milano: il 16 aprile il balletto "Giselle"; il 29 maggio l'opera CO2; il 19 novembre il balletto "L'histoire de Manon".

Anche le visite culturali propongono stuzzicanti itinerari. Dopo aver ricordato il successo ottenuto da alcune iniziative dell'anno sociale appena trascorso (le visite guidate a Crema e a Lodi, a Busseto e alla reggia di Colorno, a Eataly, all'area dei nuovi palazzi di Porta Nuova a Milano e al rinnovato Museo Egizio di Torino e all'Ostensione della S. Sindone; la presentazione di un libro sulla storia locale, in collaborazione con le Suore Adoratrici, e di un DVD sulla Basilica di S. Maria Assunta) il presidente ha annunciato che è in programma il viaggio di sei giorni in Germania (La Strada Romantica) dal 30 maggio al 4 giugno, per il quale ci sono ancora alcuni posti liberi. Il programma del viaggio, disponibile in sede, è particolarmente invitante poiché comprende sia caratteristiche località della Baviera e della Franconia, fino a Wurzburg, città barocca



sulle colline del Meno, sia la Strada del Vino ai piedi dei Vosgi e visite a Friburgo e a Colmar, in Alsazia.

Seguiranno la visita ad EXPO il 19 settembre e, sempre in settembre, l'uscita alla basilica di S. An-

tonio di Padova, sempre molto richiesta, abbinata alla visita all'antica Abbazia benedettina di Praglia, sede di un famoso laboratorio di restauro del libro antico.

Per ottobre e novembre

sono previste alcune mostre a Milano o a Brescia; i programmi specifici saranno comunicati per tempo e si troveranno in sede.

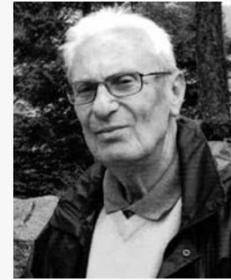
Lidia Mondonico

LUTTO

Ciao, amico Lino

Mi sembra doveroso ricordare l'amico Lino Regazzi recentemente mancato ai suoi famigliari e ai tanti amici che lo hanno conosciuto. Dobbiamo essere tutti onorati di avere avuto una persona come lui, anche per il suo legame con la comunità rivoltana da cui era partito e alla quale ha voluto subito tornare al termine della vita lavorativa.

Il suo impegno politico e civile, dedicato a quella parte della società che per affinità ritengo giusta, perché portatrice dei valori dell'equità, del lavoro, della pace e della democrazia, si è arricchito con l'attività svolta come consigliere comunale del centro-sinistra dal 1997 al 2001 e poi con l'impegno di partito. Amava seguire le vicende politiche e ne discuteva con passione.



Chi lo ha conosciuto, come chi scrive, ha constatato di persona come Lino abbia svolto il suo ruolo al servizio di questa sua comunità. Anche in questo ultimo periodo ha sempre voluto essere sistematicamente aggiornato sulle vicende del nostro paese.

Ogni tanto tornava a ricordare, con viva emozione, l'episodio più toccante della sua

vita: l'esperienza scioccante dei tragici fatti della Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano, dove lavorava in quegli anni di piombo.

Lo ricorderò personalmente come amico, e so che non sarà facile per la sua famiglia e per gli amici non vederselo più accanto.

Ciao Lino, "che la terra ti sia lieve."

G. Strepparola

NOVITA' ALL'ARCI "IL SOLE"

L'avventore distratto che da tempo non passa dall'Archi e ha del locale il vecchio ricordo di un luogo grigio e spento, dove a farla da padrone sia il solito bicchiere di "rosso", non può esimersi dal fare al più presto una visita. Troverà un ambiente colorato, accogliente e frizzante come il miglior spumante italiano. Mostre fotografiche e di pittura si alternano con frequenza.

Le artefici di questo sostanziale cambiamento sono le "socie" Roberta e Katia che in breve tempo hanno saputo rivitalizzare l'ambiente interno e con l'arrivo del bel

tempo avranno la possibilità di utilizzare nel modo a loro più congeniale il giardino esterno.

Dopo il successo della Festa della Mamma organizzata dall'Archi Donne una serie di appuntamenti sono già in agenda:

- Il 16 maggio "ArchiRock", una serata dedicata alla musica giovane;
- Il 30 e 31 maggio Festa della Birra con musica e grigliata;
- Il 13 giugno tributo a De Andrè.

Entrata libera per gli iscritti a tutte le manifestazioni

ARCI CIRCOLO RIVOLTANO "IL SOLE"



Circolo rivoltano "IL SOLE"
Via G. Garibaldi, 8
26027 Rivolta d'Adda (CR)
Tel. 036378152
c.f. 91001400190
Associazione di promozione sociale
(legge 383 del 7-12-2000)

ORGANIZZA

10^a edizione

ArciRock

2015

Serata unica con gruppi

di ROCK BAND

16 Maggio ore 19,30

alle ore 23,30

Aperitivo/Cena

Grand buffet

Con bibita a scelta e caffè

€ 10,00

E GRADITA PRENOTAZIONE 0363 78152

Ingresso libero con tessera Arci



CAVA CALCESTRUZZI SCAVI DEMOLIZIONI

RIVOLTA D'ADDA - VIA DI VITTORIO, 52
TEL 0363.370357 FAX 0363.370115

RIVOLTA/ Sesto appuntamento con la rubrica "La Grande Guerra" vista dal nostro paese

I soldati di Rivolta d'Adda nella Prima Guerra Mondiale

Il 1917 è l'anno di CAPPONETTO. La battaglia venne combattuta tra il Regio Esercito italiano e le forze austro-ungariche e tedesche.

Lo scontro ebbe inizio alle ore 2.00 del 24 ottobre 1917 e rappresenta la più grave sconfitta, nella storia, dell'esercito italiano. Nella lingua italiana, ancora oggi, la parola Caporetto è sinonimo di disfatta.

In seguito alla crisi della Russia dovuta alla rivoluzione e al suo ritiro dalla guerra, l'Austria-Ungheria e la Germania spostarono consistenti truppe dal fronte orientale a quelli occidentale e italiano. Le difese dell'esercito italiano vennero travolte e le truppe dovettero ritirarsi fino al fiume Piave dove resistettero agli attacchi nemici.

Il generale Luigi Cadorna venne sollevato dal comando e sostituito con Armando Diaz.

Durante la ritirata e nelle battaglie di quei giorni si contarono dai 10.000 ai 13.000 morti, 30.000 furono i feriti e 265.000 i prigionieri. Più di un milione furono i profughi provenienti dalle terre occupate.

FINALI PIETRO di Battista e Dossena Teresa, classe 1891, soldato 1° genio, 2a compagnia lanciamine, morto il 25 agosto 1917 per ferite riportate in combattimento.

STROPPA GIUSEPPE di Giosuè e Silvestri Costanza, classe 1884, soldato 162° fanteria, morto il 14 febbraio 1917, quota 1050 Monastir, coniugato con Degani Elisabetta. Alla vedova vengono recapitate lire 45 più 11 dracme, un portafoglio vuoto e carte personali.

ROSSARI LUIGI fu Felice, soldato 292° fanteria, morto a Pecinka il 31 maggio 1917.

RIVOLTELLA ANDREA di Francesco e Castelli Maria Rosa, classe 1888, soldato 60° fanteria, morto in combattimento l'1 settembre 1917 a Colbricon Piccolo.

SCARAMUZZA SERAFINO di Luigi e Maggioni Angela, classe 1886, soldato 222° fanteria, morto in combattimento il 7 febbraio 1917 a Villa del Principe, coniugato con Toffetti Agostina e padre di Marco, Renzo e Giuseppe.

SANGALLI GIOVANNI di Carlo e Itassi Irene, classe 1899, nato a Campinas



(Brasile), soldato 12° bersaglieri, dichiarato disperso il 4 dicembre 1917. È fratello di Alberto morto nel 1915.



BAGNOLI CELESTE di Battista e Serina Rosalinda, classe 1897, soldato 6° alpini, dichiarato disperso il 10 giugno 1917 sul monte Ortigara. Nella richiesta del sussidio pensionistico, a firma del sindaco, a favore del padre emerge, oltre all'informazione che Celeste è prigioniero, la situazione economica della famiglia e che anche gli altri figli sono sotto le armi.

"Alla preg. Sua riservata 18 corr. mese, mi faccio dovere informare che il Bagnoli Battista padre dell'aspirante Ufficiale Giuseppe è assolutamente povero, è attualmente inabile completamente a lavoro in causa di fratture costole da infortunio sul lavoro: non ha nessuno che possa aiutarlo anche in minima parte, avendo tutti i figli militari, e campa miseramente la vita un po' col sussidio governativo, un po' con quel poco lavoro che la miseria lo costringe, contro le sue forze a fare.

Il figlio prigioniero doveva ritenersi il principale sostegno di famiglia perché i figli maggiori per quanto scapoli prima della guerra facevano vita a sé e quelli inferiori del militare erano troppo giovani per essergli di valido aiuto".

CEREDA ALBERTO di Alessandro e Oliari Maddalena, classe 1894, soldato 52° fanteria "Spoleto", morto l'11 marzo 1917 a Davedino. È incredibile il modo in cui venne ferito:

"Il 10 marzo nel pomeriggio mentre stava sgombrando la neve una pallottola austriaca attraversando uno spesso muro di neve al fondo del cammino lo ferì al basso ventre. Fu trasportato a Donedino dove visse ancora un giorno. Sof-

fì con rassegnazione i suoi dolori raccomandandosi pietosamente al Signore e alla Madonna e rimpiangendo di non essere ancora andato in licenza. Fu sepolto a Donedino".

ALLEGRI GIOVANNI di Domenico e Taverna Ortensia, classe 1893, nato in Brasile a Nova Treviso (provincia di S. Caterina) soldato 202° fanteria, morto a Gorizia il 18 aprile 1917 per ferite. Nella pratica della pensione troviamo informazioni sull'attività della madre e sul ritorno in Italia del giovane soldato in Italia.

"Si certifica:
a) che Taverna Ortensia, vedova Allegri, madre del soldato Allegri Giovanni morto in combattimento tiene in affitto circa un ettaro di terreno coltivato a prateria per il quale paga annualmente £ 288,82, ricavandone un provento lordo di £ 750 circa, da cui dedotte tutte le spese di lavorazione che questi anni devono essere completamente sostenute dalla suddetta per avere tutti i figli richiamati alle armi a ben poco si riduce la rendita netta. Se qualche capo di bestiame esisteva prima della guerra fu poi venduto per far posto alle più urgenti spese.

b) L'istante non gode nessuna pensione od assegni a carico di nessuna amministrazione e non è concessionario di nessun banco del lotto né di rivendita di generi di private.

c) L'istante percepisce il soccorso giornaliero in ragione di £ 0,70.

d) Gli altri due figli superstiti Giuseppe della classe 1886 ed Emilio della classe 1899 sono celibi, ed attualmente sono richiamati alle armi, e per ciò per

quanto conviventi con l'istante non possono essere di aiuto in nessun modo alla madre. Si osserva che il primogenito venuto dall'America nel 1910 ha dovuto compiere il servizio militare ritardato dopo un breve congedo fu richiamato per istruzione e poi scoppiata la guerra ha dovuto nuovamente abbandonare la famiglia senza poter dare quel contributo di lavoro necessario per essere riconosciuto di aiuto alla madre. Il terzogenito della classe 1899 guadagnava appena per sé data la sua età".

Alla madre, nel mese di luglio, viene recapitato un plico contenente: 1 borsa di pulizia con corrispondenza - immagini sacre - 1 foglio carta da lettere e busta - 1 scatola latta con piastrino di riconoscimento e £ 1.80.

VALENTI GIOVANNI di Giuseppe e Magnani Giuditta, classe 1896, soldato 60° fanteria, morto a Val Duga il 23 dicembre 1917 in seguito a ferite d'arma da fuoco per fatto di guerra.

SPIGA GIUSEPPE di Erminio e Brembi Luigia, classe 1893, 1° reggimento genio, morto il 15 ottobre 1917 per febbre tifoidea all'ospedale di Messina dove era stato ricoverato perché affetto da malaria primitiva.

In uno scritto datato 6 febbraio 1918 la madre ricostruisce la vicenda del figlio.

"Mossa dalla necessità e incoraggiata dal suo buon cuore, mi faccio ardita rivolgermi alla S. V. III. ma pregandola del favore grandissimo di voler accettare in considerazione la posizione della mia famiglia e

appoggiare la mia domanda. E per meglio chiarirle il motivo del mio scritto, Le accenno tutti i particolari riguardanti al mio figlio militare.

Si chiamava Spiga Giuseppe di Erminio e Brembi Luigia, nato a Rivolta d'Adda il 15 dicembre 1893. Faceva parte del Distretto di Lodi, 1° Regg. Genio, 2a Categ. Mat. 65 - N. 2155.

Fu incorporato il 4 dicembre 1915 e partì per Pavia dove si fermò due mesi; trascorsi i quali fu inviato in Albania dove si fermò 18 mesi.

Ottenne, dietro sua domanda, di essere iscritto negli aviatori, ma quando doveva partire per Torino fu colto da febbri malariche e rinviato in patria in convalescenza il 17 settembre 1917.

Visitato dal medico locale Sig. Tito Carioni fu constatato ammalato da febbre malarica. Ripartì da Rivolta il 4 ottobre, arrivò a Messina il giorno 8 dello stesso mese e fu subito ricoverato nell'ospedale succursale. Ma causa le fatiche e lo strapazzo del lungo viaggio, il giorno 11 alle 3 di mattina cessava di vivere.

Non può immaginare l'immenso dolore che noi abbiamo provato quando partiti per Messina nella speranza di vederlo ancora una volta l'abbiamo invece trovato seppellito da quattro giorni. In mezzo a tanto dispiacere vi si aggiunge anche quello della sospensione del sussidio che si aspettava al mio figlio durante i 15 giorni di convalescenza passati in famiglia e la sospensione del sussidio che partecipava io perché incapace al lavoro causa una malattia subita.

Ho ricorso, pregato, parlato a persone dalle quali

sperava un appoggio o un aiuto, ma non ottenni nemmeno un consiglio.

Lascio pensare a Lei se questa è la giustizia che si usa coi poveri. Io non so a chi rivolgermi per avere almeno una soddisfazione, perciò prego V. S. III. se potesse ottenere qualche cosa in mio favore; gliene sarò sempre riconoscente. Se sono nei miei diritti di pretendere la pensione che si concede ai militari morti in guerra. La prego di assicurarmi per mia quiete; in caso diverso mi favorisca uno schiarimento. Questo è quanto ardisco aspettare da Lei che non dubito punto vorrà chiudere le orecchie alle suppliche di una donna che in mezzo al pianto per la perdita del figlio, ha pure diritto di vivere quantunque le manchi il sostegno".

SCANAGATTI SANTO di Francesco e Gennari Costanza, classe 1893, soldato 262° fanteria, dichiarato disperso il 29 maggio 1917 durante il fatto d'armi di Monte Vodice.

CALLONI ANGELO di Antonio e Guzzi Luigia, classe 1886, soldato 153° fanteria, morto il 28 maggio 1917 a Castagnavizza, coniugato con Stroppa Claudia, padre di Clementina di anni 3 e Carlo di anni 1. Alla vedova viene consegnato un pacchetto contenente: 1 borsa di tela con corrispondenza, 1 portafoglio cuoio con £ 10,85, immagini sacre, 4 fotografie, 2 medagliette di alluminio, 1 francobollo da £ 0,20, 1 specchietto, 1 pettine, 1 lapis, 1 portapenne, 1 fazzoletto.

Cesare Sottocorno
(continua...)



di Fabio Calderara

In questa rubrica usciremo dai confini del nostro Comune per parlare di un tema che finisce per avere ripercussioni, di non poco conto, anche sul nostro Ente: l'abolizione delle province come enti ad elezione diretta e la nascita di "enti di area vasta", aventi per organi un presidente (eletto dai sindaci dei comuni), un consiglio la cui composizione varia in base al numero di abitanti e l'assemblea dei sindaci.

Cancellate le Province, a chi passeranno le funzioni esercitate dai questi Enti? Qualcosa passerà sicuramente ai Comuni, non temete. Per esercitare queste funzioni aggiuntive, voi penserete che ai Comuni verranno attribuiti i fondi necessari: in un Paese normale sì, ma siamo in Italia e

AGNADELLO/ Alcune considerazioni in merito alla nascita degli "Enti di area vasta"

Province abolite: e ora?

le cose normali non piacciono. Quindi ai Comuni vengono trasferite le funzioni ma di soldi neanche a parlarne: e i Comuni come fanno? Di salti mortali ne stanno già facendo parecchi e non si può pretendere che ne facciano altri: se la decisione è quella di rottamare anche i Comuni, lo si dica chiaramente, in modo che sia chiaro a tutti chi vuole fare cosa.

Dal canto loro le Province lamentavano già da tempo la carenza di fondi e finivano per addossare ai Comuni anche funzioni che la legge attribuiva loro espressamente: sto pensando, per esempio, al trasporto scolastico e all'assistenza disabili nelle scuole secondarie di secondo grado (le superiori, per intenderci); dopo anni di contrasti i Comuni erano riusciti ad ottenere un rimborso dalle Province per queste spese che si erano addossati pur di non far venire meno servizi tanto importanti.

L'abolizione delle Province ha ovviamente pro-



vocato un immediato passo indietro: la Provincia di Cremona ha già comunicato ai Comuni di non poter far fronte alle spese per l'assistenza educativa specialistica ad personam e per il trasporto dei studenti disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado. Come dire: cari Comuni, pensateci voi!

Ai sensi della Legge n. 56/2014 le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali: pianificazione territoriale provinciale di coordina-

mento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente; programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; raccolta ed elaborazione di dati,

assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; gestione dell'edilizia scolastica; controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale; cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo; cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

I confini delle nuove aree vaste non coincidono con i confini delle ex province e quindi si pone un problema, ma forse anche un'opportunità (viste le funzioni che eserciteranno le aree vaste), di nuove aggregazioni fra Comuni che abbiano una certa omogeneità, oltre che una contiguità territoriale.

Certo, bisognerà capire quali saranno i requisiti di queste nuove aree vaste (come ad esempio il numero minimo di abitanti) ma è sicuramente importante che i Comuni inizino a ragionare sulle opportunità che la legge Delrio potrebbe eventualmente dare: dal momento che ci saranno sicuramente svantaggi, cerchiamo almeno di cogliere e sfruttare al meglio le possibilità che la nuova norma potrebbe offrire.

Da un po' di tempo la parola "rottamazione" è diventata di moda ma andrebbe utilizzata cum grano salis: non si può e non si deve rottamare tutto, senza ponderare con la massima attenzione le conseguenze di questi "tagli". E' giustissimo riformare il Paese ma ciò non può e non deve avvenire a discapito dei servizi offerti ai cittadini: i Comuni offrono un'ampia varietà di servizi ai cittadini e devono essere tutelati, anziché venire costantemente penalizzati, come invece accade purtroppo da tempo.

Antiche Bontà dal 1912...



PRODUZIONE E VENDITA
DI MOZZARELLA,
MOZZARELLA PER PIZZA,
SCAMORZA E RICOTTA.

PRODOTTI DI SOLO
LATTE ITALIANO!

Caseificio del Cigno

LO SPACCIO VENDITA È APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÌ
AL VENERDÌ DALLE ORE 8:30 ALLE 12:30 E DALLE 14:00 ALLE 18:00;
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 13:00.

CASEIFICIO DEL CIGNO S.P.A.
CENTRO SANTA LUCIA, 1-5 - AGNADELLO (CR) - TEL.: 0373/93048

COMUNE DI SERGNANO

COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.



VENDE NUOVI APPARTAMENTI
in via G. Colbert.

TRILOCALI CON O SENZA GIARDINO
BILOCALI, BOX E POSTI AUTO COPERTI
ISOLAMENTO A CAPPOTTO DA 10 CM
CALDAIA A CONDENSAZIONE
ISOLAMENTO ACUSTICO TRA GLI APPARTAMENTI
CLASSE ENERGETICA VALORE DI PROGETTO

APP. 1 - Classe D-92.47 kWh/mqanno	APP. 6 - Classe B-46.50 kWh/mqanno
APP. 2 - Classe D-91.54 kWh/mqanno	APP. 7 - Classe C-64.74 kWh/mqanno
APP. 3 - Classe B-48.19 kWh/mqanno	APP. 8 - Classe B-53.50 kWh/mqanno
APP. 4 - Classe B-53.31 kWh/mqanno	APP. 9 - Classe B-56.54 kWh/mqanno
APP. 5 - Classe B-53.74 kWh/mqanno	APP. 10 - Classe C-62.83 kWh/mqanno

UFF. VENDITE: COOPERATIVA ROSA CAMUNA
Via BACCHETTA n.2 - CREMA
TEL. 3275468047

PROGETTAZIONE: ARCHITETTI ASSOCIATI - Via PIACENZA 12, CREMA - Tel. 0373-256136

AGNADELLO/ Troppo alto il rischio di una sentenza sfavorevole al comune, con risarcimenti molto onerosi a carico dei cittadini

Causa "Comune-Citto" chiusa con una transazione

Il consiglio comunale ha altresì ripristinato la validità delle delibere di approvazione del Piano di Edilizia Sociale, illecitamente annullate nel 2011, dall'amministrazione Belli

di **Giovanni Calderara**



La causa civile generata dal rifiuto della giunta Belli di pagare all'architetto Citto il lavoro di progettazione del PES, eseguito nel 2008, è stata chiusa con un accordo transattivo firmato dalle parti e dai rispettivi legali di fiducia, il 30 marzo scorso. Per effetto di questo accordo sono venuti meno i motivi del contendere, ovvero l'oggetto della controversia giudiziaria, che non arriverà pertanto a sentenza.

La composizione dell'accordo non è stata semplice, nonostante la comune volontà delle parti di fermarsi, anche per evitare un ulteriore accumulo di spese processuali e legali. All'avvio della trattativa, il credito vantato dall'architetto Citto (a saldo delle progettazioni del PES e della riqualificazione urbana di via Vailate) ammontava ad euro 56.893, + Iva ed oneri previdenziali. L'ammontare di tale credito non era stato contestato in sede processuale, pertanto, la riduzione della cifra in ambito stragiudiziale è risultata più problematica del previsto. D'altro canto, la prosecuzione della causa avrebbe portato molto probabilmente ad una sentenza sfavorevole al Comune, nel qual caso la somma da versare all'architetto Citto sarebbe stata molto più elevata di quella iniziale, per effetto degli interessi maturati nel corso degli anni e del rimborso delle spese legali. Una sconfitta in tribunale, avrebbe comportato anche l'obbligo di rimborsare tutte le spese legali sostenute dalle altre sette persone inopinatamente chiamate in causa da Belli (cinque ex amministratori e due funzionari comunali). Per il Comune, il rischio era quindi quantificabile in una cifra complessiva ben superiore ai 100.000 euro.

Partendo da questi presupposti, l'accordo transattivo firmato dalle parti non può che essere considerato vantaggioso per il Comune, quindi funzionale all'interesse pubblico generale. Infatti, il debito è stato saldato con 45.000 euro, comprensivi di IVA e di oneri previdenziali. Non solo: l'architetto Citto si è impegnato a ritirare un ricorso al TAR, da lui stesso presentato come impugnativa della "Declaratoria di nullità del PES", deliberata dall'amministrazione Belli nel 2011. Grazie all'accordo stipulato, anche questa causa amministrativa, fonte di co-

spicue spese legali, aggiuntive a quelle più sopra richiamate, cesserà quindi i suoi effetti.

La vicenda non è però chiusa definitivamente: rimane aperta la questione dei "terzi chiamati in causa" che rivendicano il rimborso, almeno parziale, delle spese legali sostenute per difendersi in ambito processuale dalle accuse di Belli.

La "chiamata in causa dei terzi", tutta impostata su un parere dell'Ordine degli architetti di Cremona, appositamente richiesto in termini informali ed assolutamente generici da Belli, all'unico scopo di indurre l'interpellato a fornire la risposta desiderata, si è rivelata controproducente per chi l'aveva effettuata. Quel parere generico, ottenuto con mezzi un po' subdoli dall'ex sindaco (aveva sottratto la richiesta al controllo della minoranza, spendendola personalmente non dal Comune ma dal luogo di lavoro), veniva infatti successivamente contraddetto da un secondo parere del medesimo Ordine, molto più puntuale e motivato del primo, ma soprattutto confermativo della competenza dell'arch. Citto a svolgere il lavoro di progettazione che gli era stato conferito dal Comune, nel 2008.

Allo stato dei fatti, con i "terzi chiamati in causa" è in corso di definizione un secondo accordo transattivo, mirato alla composizione bonaria della controversia, che consenta al Comune di mettere una pietra tombale sulla vicenda, senza ulteriori strascichi giudiziari.

Chiudere i contenziosi legali vuol dire, per il Comune, non solo evitare il rischio di un tracollo finanziario dovuto a rimborsi che non troverebbero un'adeguata copertura di bilancio (vedasi, a tal riguardo, l'ordinanza del Tribunale sul caso Ferla/Martinelli, con relativo conto spesa di 72.000 euro, in gran parte fuori bilancio) ma ripristinare la validità del PES, ricominciare a pensare all'assegnazione dei lotti disponibili, iscrivere a bilancio i primi incassi da realizzare. Vuole dire, in buona sostanza, trasformare il debito lasciato da Belli in una risorsa economica per il Comune. A tal fine, nella riunione del 28 aprile, il Consiglio Comunale ha deliberato l'annullamento in autotutela della "Declaratoria di nullità del PES", un provvedimento assolutamente illegittimo, approvato nel 2011, nonostante la pesante riserva, messa nero su bianco, del segretario comunale del tempo. Una deliberazione, quella del 28 aprile, accompagnata dalle sorprendenti note che potrete leggere nell'articolo seguente.

E' successo nel corso del Consiglio Comunale del 28 aprile

Revocata la "Declaratoria di nullità del PES" Minoranze consiliari divise sul voto

Tutti si erano detti favorevoli al superamento delle controversie legali, ma al momento del voto ha fatto breccia l'incoerenza

Il Consiglio Comunale è stato chiamato a deliberare sulla proposta avanzata dalla maggioranza di revocare la "declaratoria di nullità del PES", un obbrobrio amministrativo approvato da Belli e soci nel 2011, per scardinare la procedura del piano di edilizia sociale. Che si trattasse effettivamente di un obbrobrio lo aveva fatto capire chiaramente anche il segretario comunale del tempo. Nell'esprimere il suo parere obbligatorio, questi aveva infatti scritto in delibera: "in ordine alla competenza dell'organo escludo ogni valutazione nel merito". Vale a dire: il Consiglio Comunale non può dichiarare la nullità del PES, la cui competenza spetterebbe, semmai, all'autorità giudiziaria.

Nonostante questa pesante riserva, ed un ben motivato voto contrario fatto mettere a verbale dal gruppo di minoranza del tempo, non ci fu, da parte di Belli, alcun ripensamento: il PES venne indifferentemente affossato,

attraverso un evidente abuso di potere, con i voti della sola maggioranza. Ma la vicenda ebbe un seguito: il progettista del PES, già in causa con la giunta Belli per il mancato pagamento delle sue spettanze, impugnò la "declaratoria di nullità" presentando ricorso al TAR. Per contro, la giunta Belli dovette costituirsi in giudizio, facendosi quindi carico di nuove spese legali. La causa è tuttora pendente presso la sezione di Brescia del tribunale amministrativo regionale.

Nella riunione consiliare del 28 aprile scorso, la maggioranza ha proposto la cancellazione dell'atto impugnato, anche al fine non accumulare altre spese legali o processuali, oltre a quelle già richiamate nell'articolo precedente. La votazione che ne è conseguita ha riservato non poche sorprese: i due gruppi di minoranza si sono "spaccati" al loro interno, diversificando l'espressione individuale di voto.

Va qui precisato che tutti i consiglieri di minoranza erano stati preventivamente informati dell'intento, della giunta, di chiudere con un accordo transattivo la vicenda Citto e di revocare la "declaratoria di nullità del PES", che impediva il ripristino della procedura di assegnazione dei lotti di edilizia sociale. Tutti si erano detti favorevoli, o quantomeno non contrari, all'iniziativa. Poi sono iniziati i distinguo.

Il consigliere Gandini, dopo una più che probabile consultazione con Belli, Uberti e Donati, è passato dall'astensione verbale alla dissociazione scritta, presentata al protocollo comunale. Il consigliere Giroletti, all'inizio favorevole, si è fatto coinvolgere in una conferenza stampa organizzata dal trio degli ex amministratori, ed ha conseguentemente trasformato il suo assenso in una astensione critica. Rossini, coerentemente con i pareri espressi in precedenza, ha votato a favore della revoca della "declaratoria"; Tirloni, assente alla seduta consiliare per contrasti con il suo gruppo, aveva già anticipato alla stampa le motivazioni del suo parere favorevole alla proposta della maggioranza. Gandini non ha partecipato alla votazione per protesta nei confronti del sindaco che, a suo dire, nel dibattito consiliare non gli avrebbe portato il dovuto rispetto. Gli è stato replicato che, nel confronto politico, il rispetto è direttamente proporzionale all'indipendenza di giudizio ed alla coerenza dei comportamenti.

Il prosieguo della vicenda... come descritto dalla stampa locale

Dopo il temporale del 28 aprile, pare sia arrivato il diluvio su "Agnadello in Testa". Per quanto si apprende dalla stampa locale, il Gruppo (?) avrebbe dapprima tolto la fiducia al proprio candidato sindaco, Rossini, reo d'aver votato a favore della revoca della "declaratoria di nullità del PES", ma avrebbe anche scaricato il proprio capogruppo, Gandini, non si sa bene con quale capo d'imputazione, dato che Gandini aveva comunque eseguito gli ordini ricevuti dagli ex compagni di giunta.

La parte tragicomica di questa vicenda è che la mozione di sfiducia nei confronti dei due eletti sarebbe stata ufficializzata non solo dai trombati (Gandini sostiene che la sfiducia l'ha dichiarata il solo Mario Uberti, allo scopo di spingere Rossini alle dimissioni per entrare lui in Consiglio Comunale) ma anche da Belli e Donati, che alle ultime elezioni non erano neanche candidati, e non si capisce quindi a quale titolo possano sfiduciare chi ci ha messo la faccia, considerato che metterci la faccia dopo i loro disastri amministrativi, equivaleva a suicidarsi politicamente, come la batosta elettorale ha poi effettivamente dimostrato.

Tragicomiche sono anche le minacce di ricorsi dell'Uberti: se la nuova giunta toglie dagli archivi comunali gli scheletri del suo recente passato, l'ex assessore all'urbanistica e lavori pubblici può cominciare a prenotarsi un appuntamento al Tribunale di Cremona. Non in veste di spettatore, come lui aspirerebbe a fare.

AGNADELLO/ 16 maggio: presentazione del libro di Serenella Polenghi, patrocinato dalla BCC e dall'amministrazione comunale

I giovani di Agnadello nella prima guerra mondiale

di Giovanni Calderara

Cent'anni fa, era in pieno svolgimento l'evento più devastante che la storia dell'umanità avesse prima di allora conosciuto: la Prima guerra mondiale. Un'intera generazione, formata per lo più da ventenni, combatteva su diversi fronti contrapposti. Lungo quello italiano, attestato in prossimità dei confini montuosi del nord est, in località che saranno poi ricordate come simbolo del patriottismo e della formazione di una nuova coscienza nazionale, c'erano, fra gli altri, anche 400 giovani agnadellesi, strappati alle loro famiglie contadine e catapultati in prima linea, a combattere l'esercito austriaco.

Ad un secolo di distanza abbiamo perso le testimonianze dirette di quell'evento, ma conserviamo un immenso archivio di documenti ufficiali e di lettere autografe che ci ricordano cosa volesse dire stare al fronte, col nemico trincerato a poche decine di metri dalla tua postazione, pronto a spartirti alla prima imprudenza. Essere lì, con una dotazione di vestiario del tutto inadeguata; con il fango ed i detriti che riempivano le trincee nei giorni di pioggia, la neve ed il gelo che le rendevano impraticabili nei mesi invernali; con le razioni di cibo insufficienti e di pessima qualità; con le epidemie di tifo e colera, che mietevano più vite dei moschetti; con le maschere antigas appese alla cin-



Comune di
Agnadello



BCC
Cassa Rurale
Adda e Cremasco
www.bccaddaecremasco.it

Il Comune di Agnadello e la BCC dell'Adda e del Cremasco invitano alla

PRESENTAZIONE DEL LIBRO



**1915
AGNADELLO
CHIAMATA
ALLE ARMI**
di
SERENELLA POLENGHI

Sabato 16 Maggio 2015
ore 16,00

Teatro Oratorio San Giovanni Bosco
Agnadello - via Gemona

Il ricavato dalla diffusione di questo libro sarà devoluto a favore dei progetti di solidarietà in Ecuador dell'agnadellese **Fratel Giuseppe Foglio**

tura; con i corpi in putrefazione che non potevano essere recuperati e sepolti, ed ammorbavano l'aria di un odore acre e

persistente; con il terrore di perdere la vita nell'imminente assalto, falciati da una mitragliatrice, da una granata, da

una pallottola esplosiva, o infilzati da una baionetta nemica; con la consapevolezza dell'impossibilità di uscire da quell'incubo, di abbandonare la scena, perché questo avrebbe significato fucilazione sul posto, alle spalle, senza processo.

Non è un caso se nelle lettere trasmesse di nascosto ai familiari o ritrovate negli archivi della censura militare, la morte, l'impatto con la pallottola nemica, venisse da molti auspicato come momento di liberazione da quell'insopportabile tragedia quotidiana, dalla quale non ci si poteva allontanare.

Va detto che la vita in trincea è stata permeata anche da tanta solidarietà e rispetto reciproco: analfabeti ed intellettuali si ritrovarono fianco a fianco, accomunati dall'esperienza terribile che un destino atroce aveva loro riservato. In particolari circostanze, il rispetto sfociava persino in tregue spontanee tra i contrapposti schieramenti, mal tollerate o ferocemente soppresse dagli alti comandi.

E' da una di queste trincee che il soldato Ungaretti, al sorgere del sole, in una mattinata di tregua, scrive su un foglietto di carta: "M'illumino, d'immenso". In seguito, descrive in versi la pietra del S. Michele: "Così fredda, così dura, così prosciugata, così refrattaria, così totalmente disanimata... come il mio pianto che non si vede... La morte si sconta vi-

vendo." E' da queste trincee che partono migliaia di lettere sgrammaticate ma piene di sentimento e di realismo, che raccontano una situazione ben diversa da quella descritta nei trionfalistici bollettini di guerra. E' in queste trincee che l'Italia, nazione ancora giovane ed in parte irredenta, scopre un proprio orgoglio nazionale, consolida il proprio patriottismo, trova la forza di resistere e reagire alle "soverchianti forze nemiche", fino a liberare definitivamente il "patrio suolo" dalla loro occupazione.

Prima del massacro dell'Ortigara, il tenente Adolfo Ferrero scriveva ai suoi cari una lettera straziante che così concludeva: "O genitori, parlate, parlate, fra qualche anno, quando saranno in grado di capirvi, ai miei fratellini, di me, morto a vent'anni per la patria. Sforzatevi di risvegliare in loro il ricordo di me. Un figlio morto in guerra non è mai morto e se per ventura mi sarò guadagnato una medaglia, resti quella a mio fratello Giuseppe".

Credo che la pubblicazione del libro di Serenella Polenghi (coadiuvata nel lavoro di ricerca presso l'archivio comunale da Danilo Borghini), sia un modo concreto di onorare la memoria dei tanti giovani che hanno conosciuto la vita di trincea e perso la vita sui campi di battaglia, senza avere neanche la certezza di "guadagnare" una medaglia da donare, come ricordo di sé, al fratellino minore rimasto a casa.

Tutti gli eventi estivi in programma ad Agnadello Feste, sport, cultura e tanto divertimento

La bella stagione è ormai incominciata e le associazioni Agnadellesi hanno già pronti eventi che permetteranno ai cittadini e non, di incontrarsi e condividere momenti di piacevole aggregazione.

Di seguito il calendario degli eventi:

- Venerdì 15 maggio ore 16.30 presso il parcheggio di via Vailate "Alla scoperta dei doploni d'oro". L'assessore alla cultura e la bibliotecaria aspettano tutti i bambini per la lettura di un libro piratesco e la caccia al tesoro.

- Sabato 16 maggio, ore 16, presso l'Oratorio S. G. Bosco, Presentazione del libro: "1915 AGNADELLO CHIAMATA ALLE ARMI". Autrice: Serenella Polenghi.

- Sabato 16 maggio, 21 ore, presso P.zza Castello rievocazione storica. La Pro Loco Agnadello organizza: "A spasso nel tempo... Ritorno al futuro!".

- Domenica 17 maggio in mattinata pellegrinaggio al santuario di Caravaggio. Ritrovo in Piazza Chiesa per le ore 8.

- Venerdì 22 Maggio corse podistiche. Ritrovo presso l'Orato-

rio S. G. Bosco.

Il gruppo podistico "I Pansècc" organizza le seguenti corse:

- "Attraverso i luoghi della battaglia" - corsa amatoriale: partenza libera ore 19.30;

- "Memorial Giulio Bressana" - corsa a premi: partenza ore 20.15.

- Domenica 31 maggio ore 18 presso l'Oratorio S.G. Bosco spettacolo di danza. New Style Dance presenta il saggio di fine anno delle bambine che hanno frequentato le lezioni presso la palestra delle scuole elementari di moder fusion e danza propedeutica. Dalle ore 21 dimostrazione dei corsi per adulti e a seguire balli di gruppo.

- Martedì 2 Giugno, ore 8.30 presso l'Oratorio S.G. Bosco bicicletta. L'Avis organizza Ciclonga: bicicletta per le campagne dell'area.

- Martedì 2 Giugno ore 18 presso il Centro Sociale di via Marconi 6, Festa della Repubblica. In occasione della festa della Repubblica l'Amministrazione Comunale e l'Avis festeggeranno i nuovi maggiorenti consegnando la costituzione e invitando i ragazzi a donare.



L'assessore alla cultura
Deborah Zanotti

- Domenica 14 Giugno, ore 21, presso l'Oratorio S.G. Bosco spettacolo teatrale. I ragazzi dell'oratorio presentano il musical "Grease".

- Venerdì 19 e Sabato 20 Giu-

gno presso il piazzale della zona industriale Sgagnamanuber fest. L'associazione motociclistica Sgagna Manüber organizza la settima festa serale con musica dal vivo, beer, food&grill.

- Domenica 21 Giugno ore 21 presso il Centro Sociale di via Marconi 6, concerto Bandistico

- Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28 Giugno festa serale dell'AVIS presso area feste Ugo Tognazzi. Con cucina e musica dal vivo.

- Venerdì 3, Sabato 4, Domenica 5 Luglio festa serale dell'AVIS presso l'area feste Ugo Tognazzi. Con cucina e musica dal vivo.

- Domenica 5 Luglio ore 21 presso l'oratorio S.G. Bosco festa di fine Grest.

- Venerdì 10, Sabato 11, Domenica 12 Luglio festa serale dell'AVIS presso area feste Ugo Tognazzi. Con cucina e musica dal vivo.

- Sabato 18 Luglio l'associazioni commercianti organizza la NOTTE ROSA. Per l'occasione il centro del paese sarà chiuso per ospitare tutte le iniziative e tutte le attività commerciali rimarranno aperte.

- Domenica 9 Agosto presso

la Moroncina in mattinata corsa ciclistica. L'Aido organizza la corsa ciclistica per bambini.

TORNEI:

- ASD Agnadello Calcio 2011
- Memorial a Gianfranco Bocchi dal 11 al 16 Maggio Torneo per bambini dal 2006 al 2009
- 1° Trofeo Caseificio Del Cigno 24 Maggio.

Presso oratorio:

- SGB Triathlon dal 9 Maggio al 24 Maggio - Polisportiva San G. Bosco - Torneo di mini e senior basket, pallavolo misto, calcio.

- Trofeo della Vittoria torneo calcistico dal 3 Giugno al 27 Giugno

- Beach Volley dal 28 Giugno al 4 Luglio

- Gerundo volley organizza presso i campetti Moroncina:

- Martedì 2 Giugno 2015 Torneo "1° OPEN D'ESTATE GERUNDO'S TENNIS"

- Venerdì 1 luglio 2015 Torneo "1° OPEN HOT GERUNDO'S TENNIS"

- Sabato 1 agosto 2015 Torneo "1° OPEN DI FERRAGOSTO TENNIS"

AGNADELLO/ Nonostante le difficoltà di bilancio sono ripresi i lavori pubblici e le manutenzioni straordinarie degli edifici comunali

Cimitero: terzo padiglione in costruzione Interventi manutentivi alla scuola materna

La nuova amministrazione sta cercando di rimediare all'inefficienza della giunta precedente

di Giovanni Calderara

La vicenda del terzo padiglione loculi è emblematica: che fosse un'opera da realizzare con urgenza era cosa ben nota a tutti, da anni. Ma nei cinque anni avuti a loro disposizione, Belli ed i suoi non hanno saputo fare altro che predisporre un progetto, neanche necessario, in quanto già esisteva un progetto dei loculi e sarebbe quindi bastato aggiornarlo, revisionando eventualmente i costi di realizzazione.

Il progetto pagato due volte (uno dei tanti "capolavori" dell'ex assessore Uberti) è poi rimasto sulla carta, come tante altre promesse elettorali passate nel dimenticatoio. Va considerato che, fino al 2013, non c'erano impedimenti alla spesa determinati dal patto di stabilità, quindi l'inconclusione del periodo precedente appare ancor più grave ed ingiustificata.

Sta di fatto che l'inconclusione del passato si è riversata sulla nuova giunta, costretta a dare priorità assoluta al padiglione loculi, dato che i pochi rimasti disponibili erano prossimi all'esaurimento. Allo stato dei fatti, i lavori sono a buon punto e procedono celermente: l'ossatura in cemento armato è ormai ultimata e l'impresa esecutrice dei lavori, la ditta 3V passerà, a breve, alla fase di completamento e di rifinitura della nuova struttura. I costi complessivi dell'opera sono stati quantificati in 130.000 euro, somma già stanziata nel 2014 e poi portata a residuo nel bilancio dell'esercizio in corso. La conclusione dei lavori è prevista per fine giugno, salvo imprevisti, che a questo punto non dovrebbero però verificarsi.

Anche alla scuola materna, la mancata manutenzione ordinaria nel corso del mandato di Belli, si è trasformata in problema urgente a carico della nuova giunta. In questo caso, erano persino stati ignorati dei verbali ASL, concernenti la manutenzione della cucina e del refettorio. Ci ha pensa-



I nuovi loculi del cimitero

to la nuova giunta a porvi rimedio, grazie anche al contributo statale di 7.000 euro, arrivato alla direzione didattica nell'ambito del progetto "scuole belle". Sono state nell'occasione sistemate e ritinteggiate tutte le pareti dei refettori, della cucina, della dispensa e di tutti gli altri locali accessori (infermeria, bidelleria, lavanderia, magazzini, atrio e corridoio). Il lavoro è stato svolto nel corso delle vacanze pasquali, per non arrecare disturbo all'attività didattica.

Grazie al contributo del GVA (Gruppo volontari agnadellesi) è stato risolto anche un altro problema, evidenziato sia dai rappresentanti dei genitori che dal corpo docente: lo strato di sabbia messo attorno allo scivolo (altra idea geniale dell'ex assessore all'urbanistica) era diventato luogo di ritrovo notturno dei gatti della zona, che lasciavano tracce



Nuovi giochi alla scuola materna

evidenti del loro passaggio. Ebbene, l'area è stata bonificata ed al posto della sabbia sono stati posati dei tappetini anti-trauma, dello spessore correlato all'altezza dello scivolo. Ora l'area è igienicamente a posto ed il gioco per i bimbi è adeguato alla norme di sicurezza.

Con il contributo della ditta "MARKAS" (assegnataria del servizio mensa) la giunta sta ora cercando di migliorare il sistema di produzione d'acqua calda fruibile dai lavandini della cucina (altra prescrizione ASL ignorata dalla giunta Belli), mentre è alla ricerca, nell'ambito della stesura del bilancio 2015, dei fondi necessari alla lamatura e lucidatura del parquet del salone comune e delle cinque sezioni. Se tutto procede secondo le previsioni, entro settembre la scuola materna sarà quindi rimessa a nuovo.

Carrozzeria e oltre.



Carrozzeria



Motore



Pneumatici



Noleggi

CRIPPA

Arzago d'Adda BG | www.carrozzeriacrippa.it

SPINO/ Per la giunta il 2014 è stato un anno positivo. Forse dimenticano aumento di tasse e tagli ai servizi

Rendiconto di bilancio amministrativo: così non va

Nella seduta consigliare dello scorso 29 aprile si è discusso la gestione amministrativa dello scorso anno. Per il nostro Sindaco e la sua giunta "il 2014 è stato un anno positivo, probabilmente irripetibile, si sono raggiunti tutti gli obiettivi programmati, un'amministrazione attiva all'insegna del fare". Parole che ci hanno lasciato di stucco, che sanno di presa in giro nei confronti dei cittadini che non seguono da vicino le vicende amministrative. Forse stiamo perdendo la memoria, anche sforzandoci in questi quattro anni non siamo riusciti a ricordare nessuna opera o iniziativa pubblica concreta a servizio del paese che sia stata progettata e finanziata da questa Amministrazione. Una gestione deludente, perché a fronte di un aumento della pressione fiscale che va dal 30 al 40%, non abbiamo



Enzo Galbiati

avuto un adeguato ritorno di servizi. Una gestione senza iniziative, perché non si è fatto nulla per recuperare contributi per fare opere pubbliche. Una gestione incapace, perché dopo quattro anni non ha ancora capito come e quando



devono essere fatte le gare d'appalto. Anche quest'anno per il terzo anno consecutivo si è arrivati tardi per bandire la gara per le manutenzioni compreso il taglio dell'erba. In attesa del bando, invece di far lavorare le aziende di Spino che conoscono bene il territorio, si è preferito prendere una ditta esterna, con tutte le problematiche e i disagi già passati gli anni scorsi, l'erba viene tagliata un po' qua e un po' là a secondo delle indicazioni dell'ufficio tecnico. Come abbiamo detto più volte, abbiamo a che fare con un'amministrazione disorganizzata che riesce a malapena a gestire il quotidiano. Per questo motivo il nostro gruppo non ha condiviso la gestione del bilancio 2014 esprimendo parere negativo.

Enzo Galbiati
Capogruppo
"ViviSpino"

Ennesima esternazione shock di Sinigaglia. Condanna unanime di Pd e "ViviSpino"

«Vicesindaco lei è razzista? Sì, lo sono»

Marina Amalia Zuccala
il papa rappresenta la chiesa per cui il mondo cristiano, lei rappresenta uno stato laico in cui, nonostante la maggioranza cristiana ci sono anche molte altre religioni
8 ore fa · Non mi piace più · 1

Progetto Per Spino
Sinigaglia: sì, lo sono. E a differenza di altri che non lo ammettono, lo dico. Non ne ho mai fatto mistero
28 minuti fa · Mi piace

Marco Guerini Rocco
Adesso le dimissioni sono d'obbligo
16 minuti fa · Mi piace

Progetto Per Spino
Come le dimissioni di Scilipoti
10 minuti fa · Mi piace

Che silenzio
venerdì alle 21:28 · Mi piace

Progetto Per Spino
Il silenzio per solo i morti di religione cristiana è stato chiesto dal vicesindaco Sinigaglia che non aveva concordato col resto del gruppo. Sinigaglia nella sua vita amministrativa ha chiesto spesso silenzio, in particolare, quando era assessore della giunta Gandelli, per militari morti in servizio. Il sindaco ha quindi rigirato la questione chiedendo il silenzio per le vittime dell'eccidio di Spino, e quello si è fatto. (Progetto per Spino ha festeggiato il primo maggio come tutti).
sabato alle 14:13 · Mi piace

Progetto Per Spino
(In ogni caso sì, "Francesca", ci sentiamo tutti e sette, per questo parliamo al plurale).

Domani Rotolo
Sinigaglia lei è razzista?
8 ore fa · Mi piace · 1

Marina Amalia Zuccala
il papa rappresenta la chiesa per cui il mondo cristiano, lei rappresenta uno stato laico in cui, nonostante la maggioranza cristiana ci sono anche molte altre religioni
8 ore fa · Mi piace · 1

Progetto Per Spino
Sinigaglia: sì, lo sono. E a differenza di altri che non lo ammettono, lo dico. Non ne ho mai fatto mistero

"Vicesindaco lei è razzista? Sì, lo sono". Ammissione shock fatta tramite Facebook, sul gruppo "Spino official group", da Luciano Sinigaglia. Qualcuno poi ha riveduto e corretto l'esternazione, un po' troppo tardi, dopo che il danno era già stato fatto. Peccato che le affermazioni originali erano già state "fotografate" e "riposte" sulla stessa pagina. Ora il vicesindaco afferma che quelle parole non siano sue, ma di una scheggia impazzita che si è appropriata del profilo del suo gruppo di maggioranza, Progetto per Spino, per metterlo in cattiva luce. Originale: magari sotto sotto ci sarà pure una storia di spionaggio golosa per le testate giornalistiche per giustificare la misera caduta di stile. Sarebbe la seconda volta, in poco tempo peraltro, che qualcuno si approprierebbe indebitamente del nome di Luciano Sinigaglia per sparare assurdità via etere. E sempre con il profilo del gruppo, Progetto per Spino, incredibile coincidenza. Le cose sono due: o all'interno di Progetto per Spino, dunque la stessa maggioranza di Sinigaglia, c'è qualcuno che non digerisce la convivenza col vicesindaco, delineando altri scricchiolii in una coalizione che ha già perso due consiglieri; o ancora, il vicesindaco, dopo la figuraccia sul minuto di silenzio richiesta in consiglio comunale solo a favore dei perseguitati cristiani e rifiutato per tutti gli altri, ha fatto finalmente "outing". La cosa ancor più interessante è che ieri, ossia martedì, mentre imperversava su Facebook la polemica sul vicesindaco e le sue "parole", ecco che il sindaco Paolo Riccaboni si mostrava fiero insieme a Sinigaglia al Pirellone per il premio concesso proprio a loro per la "buona politica". Evviva: è questa la buona politica che

porta avanti Progetto per Spino. Evidentemente una buona politica per pochi, non per tutti. D'altronde è il caso di formulare una domanda: "Progetto per Spino, voi siete razzisti?". Chissà cosa mai si risponderà. E se mai la risposta si tramutasse nella immancabile gaffe di cui sono capaci, a questo punto ci aspettiamo una spiegazione logica: un hacker (forse comunista) si sarà impossessato della pagina Facebook di Progetto per Spino per rovinarne la reputazione.

• Ecco anche alcune considerazioni di Andrea Basani, segretario Pd del circolo di Spino d'Adda: «Sono senza parole. E questa sarebbe la "politica nuova" di cui si bea il sindaco Riccaboni? Partecipo alla vita politica, come cittadino e uomo invito il vicesindaco Sinigaglia a ritrattare, a scusarsi pubblicamente nei confronti di tutti coloro che lui ritiene indegni e lo invito caldamente alle dimissioni. Il vicesindaco di tutti gli spinesi non può permettersi tali affermazioni. Se questo non piace al vicesindaco, allora si dimetta, accettando la carica accetta di difendere tutti i cittadini di Spino d'Adda, a prescindere dalla religione dal colore della pelle o dalle idee che veicolano. Siamo tutti uomini di una grande famiglia umana. Nessuna distinzione. Come cittadino mi dissocio dalle esternazioni del vicesindaco, pretendo delle scuse a nome dell'istituzione che ha infangato con questa sua dichiarazione. Pretendo che il sindaco e la maggioranza tutta si dissoci dal vicesindaco, diversamente riterrò la sua affermazione valida anche per tutti gli altri componenti di Progetto per Spino».

fc

Un altro modo di intendere la "buona politica" del nostro paese

Spesso il nostro gruppo di minoranza "ViviSpino" viene accusato dal Sindaco Riccaboni e da tutto il suo "entourage" di non essere propositivi, di essere sempre contrari e di non contribuire al bene del Paese. NIEN-TE DÌ PIU' FALSO. Noi non siamo contro a prescindere, non siamo "quelli che dicono sempre di no". Molte volte nelle discussioni in Consiglio Comunale facciamo le nostre proposte, presentiamo ordini del giorno, mozioni, o emendamenti che immancabilmente vengono bocciati. Il ruolo della "minoranza consigliare" è di per sé propositivo e stimolante nei confronti della maggioranza: oltre a svolgere il controllo sugli atti amministrativi, è anche un incentivo per chi Amministra a fare sempre meglio. Alcune volte questo può dare fastidio, sembra che si voglia mettere il bastone fra le ruote, ma il diritto di critica è la base fondamentale della democrazia. Il mandato elettorale viene espresso dagli elettori con il loro voto e siamo certi che il nostro modo di far politica trova pieno consenso negli Spinesi. Noi siamo una minoranza attenta che informa i cittadini e che dialoga con loro anche fuori dal palazzo. I nostri interventi non devono essere considerati come un attacco politico, o una critica alla persona, noi criticiamo le scelte e non il ruolo. Governare un Paese non significa agire nell'interesse degli Amministratori, ma agire per il bene esclusivo dei cittadini. I meriti della "buona politica" sig. Sindaco, bisogna meritarseli sul campo e non farseli attribuire dall'alto. Per questo motivo noi continuiamo su questa strada, vogliamo essere stimolanti e propositivi.

Enzo Galbiati

Disservizi al centro prelievi di via Pascoli

Il servizio di prelievi nell'ambulatorio di Via Pascoli viene erogato dall'ASL in accordo con il Comune. E' compito dell'ASL effettuare la gara di appalto per il servizio, ma è compito del Comune tramite l'Assessore ai servizi sociali, che è il nostro Sindaco, vigilare sulla qualità del servizio. Dal primo di aprile a seguito della nuova gara è cambiata la cooperativa che eroga il servizio. Questa nuova società ha cambiato il metodo di lavoro fornendo negli stessi orari il servizio prelievi e il ritiro esami. Questo sistema causa una congestione al momento della registrazione dati. La persona incaricata si trova a dover gestire nello stesso tempo sia chi deve fare gli esami sia chi deve ritirarli. Sarebbe opportuno tornare al metodo precedente, il ritiro esami dovrebbe essere effettuato dopo i prelievi. Ci hanno detto che l'assistente sociale è intervenuta presso l'ASL di Crema sperando in una soluzione veloce del problema.

SPINO/ Non ancora risolte le numerose criticità legate all'imminente apertura della nuova ss 415

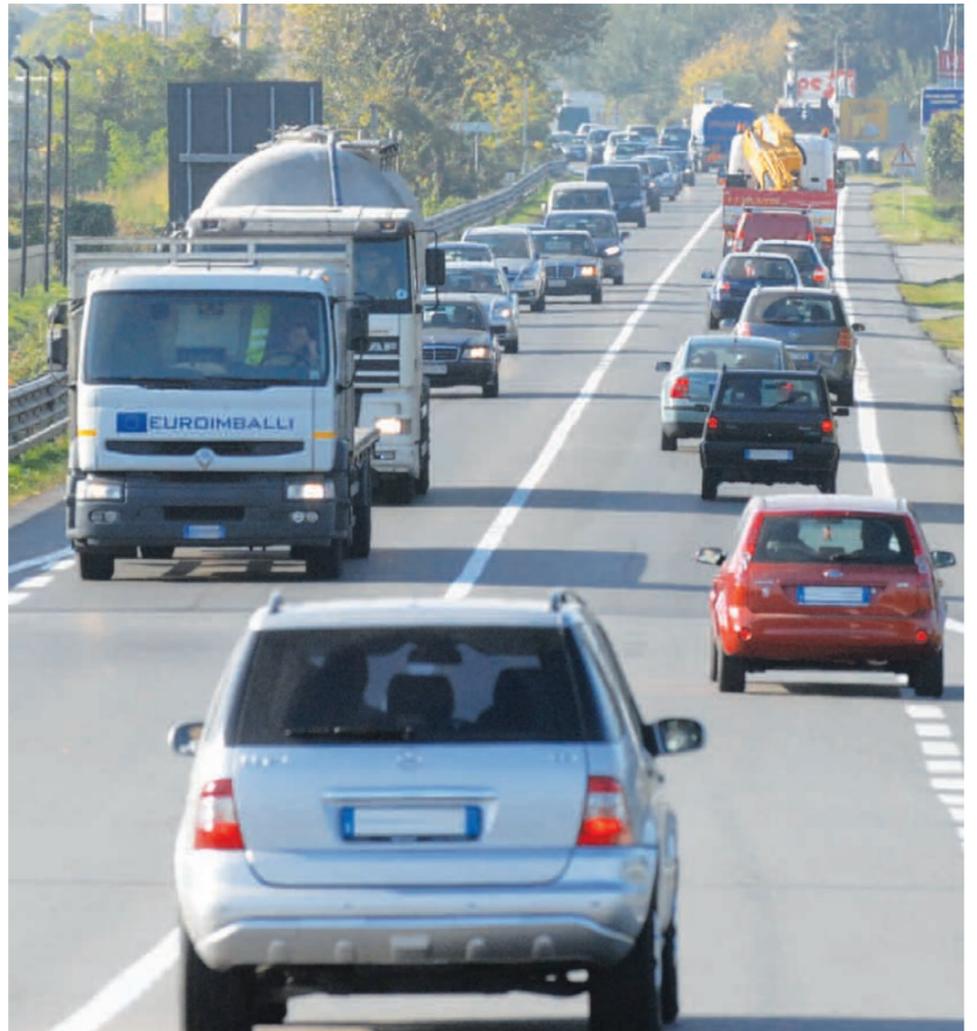
Circonvallazione e Paullese: a che punto siamo?

In questi ultimi mesi, tutti noi amministratori e cittadini di Spino, più volte abbiamo letto, discusso oppure espresso il nostro parere in merito alla costruzione della nuova Paullese, del suo impatto sul territorio, delle criticità o dei benefici che questa strada può portare al nostro paese. Fra poche settimane, dopo sette anni di lavori, iniziati da Crema nel dicembre del 2008, probabilmente nel mese di luglio, questa nuova arteria verrà aperta. Certamente un vantaggio per tutto il Cremasco che deve recarsi verso il capoluogo di regione, ma non possiamo certo dire che termineranno i disagi per i poveri pendolari che tutti i giorni utilizzano questa strada, perlomeno fino a quando non verrà completato tutto il tratto milanese compreso il ponte sull'Adda. Noi Spinesi, pur avendo il Sindaco che è il coordinatore di tutti i Sindaci del Cremasco per i lavori della paullese, facciamo molta fatica ad avere informazioni certe sulla viabilità che ci riguarda da vicino. Abbiamo due svincoli in entrata e uscita dal paese, uno a Est, zona cimitero che intercetta la S.p.

1 Ludi - Rivolta e la S.p. 91 Melotta proveniente da Pandino. In assenza di progetti o disegni, non abbiamo ancora capito come verranno sistemati gli ingressi a Spino, si parla di sistemare l'attuale incrocio togliendo il semaforo, ma di concreto non abbiamo visto ancora nulla. Gli abitanti della zona ci chiedono cosa si vuole fare con gli ingressi di Via 2 giugno, Via 4 novembre e se l'ingresso da Via Martiri della Liberazione verrà sistemato. Ad oggi non si sa ancora nulla. L'altro svincolo si trova a Ovest, ponte Adda, in uscita provenienti da Milano con sottopassaggio del ponte in zona Ristorante Canadi. Nei giorni scorsi ho chiesto informazioni al responsabile dei lavori della provincia di Cremona, ing. Rebecchi, che mi ha illustrato tutta la situazione. La nuova strada dopo il sottopassaggio del ponte si collega a via Pioppo, passerà dietro al Villaggio Adda e si collegherà di nuovo alla vecchia paullese. Anche i mezzi pubblici in entrata a Spino, direzione Pandino, percorreranno questa strada. Questa è una buona notizia per tutti gli utenti degli autobus, soprattutto

per i ragazzi di scuola che devono recarsi a Crema. In direzione Milano, probabilmente verrà posizionata una fermata bus prima del nuovo svincolo in entrata alla paullese, zona Centro Legno Rossini. Per quanto riguarda la Tangenzialina che da via Sudati deve collegarsi alla S.p. 1 per Rivolta, in zona mulino, rimane confermata la volontà dell'Amministrazione del Sindaco Riccaboni, di costruirla in quella zona. Come abbiamo detto più volte, noi del gruppo di minoranza "ViviSpino" siamo contrari a questo percorso che taglia tutta un'area verde e che una volta costruita si presterà a una nuova speculazione edilizia. Tutti i proprietari di terreni nell'area interessata dalla costruzione della tangenzialina, hanno già fatto richiesta di cambio destinazione d'uso da area agricola a residenziale. Per noi il percorso migliore per una circonvallazione, rimane quello ad Est di Spino, che passa a fianco delle nuove lottizzazioni di Via Colombo, dietro alle Scuole di Via Ungaretti, dietro al Villaggio Europa, collegandosi allo svincolo Paullese Est.

Enzo Galbiati



Le stranezze della viabilità spinese



Un tratto di via Dante, ora a senso unico

Più volte ho fatto rimarcare che quando si annulla parte di un progetto si rischia di mettere a rischio l'intero impianto e nel nostro caso: il riordino della viabilità in Paese.

Quando avevamo approvato il progetto definitivo della "Paullese" era presente una circonvallazione che portava all'esterno dell'abitato (verso Pandino) la SP1 che attraversa e taglia in due il Paese (Via Manzoni - Viale Vittoria). Questo progetto è stato cassato dall'Amministrazione che mi ha sostituito al governo di Spino. E' stato poi proposto dall'attuale Sindaco (concordata con la Provincia), un tracciato (tangenzialina?) che passava dal quartiere Resega tagliando i campi a nord di

Spino. Su quest'ultima scelta i dubbi e le perplessità sono molte e qualcuno dice che non si farà mai però..... Una questione comunque rimane sul tappeto: la difficile e pericolosa viabilità di Via Manzoni.

Ora, tutte le scelte sono criticabili e forse ognuno di noi ha idee diverse, ma non vi pare che rendere a senso unico Via Dante, vietandone l'accesso da Via Manzoni, aggravi ulteriormente la viabilità di quest'ultima strada? Non era forse meglio lasciare invariata la situazione almeno fino a quando la viabilità: Via Martiri/Via Ungaretti/Via Leopardi/Via Pomella/Via Manzoni, verrà completata?

Pierluigi Tamagni

Si sbandierano studi viabilistici ma nessuno sa dove siano finiti

Nuova viabilità: ancora una volta si va a casaccio senza un piano organico. Si propongono dati derivanti da studi viabilistici ma nessuno risponde e nel frattempo si naviga a vista con la viabilità del paese inventando soluzioni che hanno più l'aria di spot elettorali

Durante l'ultimo consiglio comunale si è spesso parlato di studi viabilistici, di misure di traffico lungo le vie di Spino ma alla domanda rivolta a Bettini, consigliere con la delega alla viabilità, su dove fossero questi studi, da dove venissero i dati, nessuno ha saputo rispondere. La verità è che si sta disegnando la viabilità di Spino senza uno straccio di progetto organico. Il PGT prevedeva un insieme di strade che sarebbero state cedute dalle aree urbanizzate e avrebbero fornito una circonvallazione ad est del paese e, con il futuro una ad ovest che sarebbe servita anche da argine.

Ad Est la ATU avrebbe collegato via Pomella a via Ungaretti-Colombo facendo in modo di scaricare il traffico verso Rivolta da via Manzoni a questa nuova direttrice. LATU 13 avrebbe contribuito a migliorare la via Ungaretti mettendo in sicurezza il lato delle nuove scuole

Ad Ovest con la costruzione di una via esterna all'abitato che si sarebbe ricongiunta a via delle industrie si sarebbe messo in sicurezza il quartiere. Questa

via avrebbe permesso di scaricare il traffico pesante direttamente sulla zona industriale.

Nessuna di queste opere sarà realizzata.

Il sindaco preferisce fare una tangenzialina mangia-verde che non servirà a nessuno di questi scopi: non metterà in sicurezza via il quartiere Adda, non migliorerà il traffico da Rivolta (allungherà il percorso da Rivolta a Lodi di 3 km!!) e non migliorerà la viabilità interna.

Perché farla allora? Semplice, per tornaconto elettorale.

Sindaco i cittadini non sono stupidi come lei vuole farci credere: si accorgono che le vostre soluzioni sono solo propaganda elettorale per l'anno prossimo.

Noi vogliamo soluzioni vere ed efficaci e le abbiamo più volte proposte. Perché sono state bocciate? Forse perché non le aveva tirate fuori Lei dal cilindro?

E' ora di dire basta a questa viabilità posticcia. Vogliamo un piano viabilistico articolato e organico, non soluzioni dell'ultima ora!

SPINO/ L'importanza della ricorrenza per non dimenticare il sacrificio di molti

25 aprile 1945 - 25 aprile 2015 Settant'anni fa la liberazione

Una data, quella del 25 aprile del 1945, che segna l'inizio di una nuova storia nazionale del nostro Paese: la storia del secondo Novecento. Una data giustamente esaltata, talvolta divisiva in un Paese che ha sempre fatto fatica a ritrovare la sua unità. Una giornata accompagnata spesso anche da polemiche.

In verità, la guerra proseguì fino agli inizi di maggio del 1945. Ma, quattro anni più tardi, con la Legge 260 del maggio 1949, il 25 aprile del 1945 fu scelto formalmente per festeggiare il giorno della Liberazione da parte dei partigiani. Una guerra che aveva fortemente provato la popolazione: la morte, il terrore dei bombardamenti, le sirene d'allarme, l'attesa dentro i rifugi. E poi la fame, il freddo, la carenza di medicine. Tutti fattori unificanti. La fine del conflitto restituì un Paese in ginocchio ma compatto nel rifiuto della guerra. C'era voglia di pace e di democrazia. Come dimostrano i fatti che seguirono quegli anni: dopo il ventennio di dittatura fascista, il 2 giugno 1946, si svolse il referendum per scegliere quale forma di governo dare al paese: Monarchia o Repubblica. Vinse la seconda. All'Assemblea costituente il compito di scrivere la nuova Costituzione. Fu approvata il 22 dicembre del 1947. Entrò in vigore il primo gennaio del 1948. Sono passati 70 anni e per fortuna nei nostri cuori è rimasta viva la vo-



glia di ricordare. Anche se i testimoni diretti che possono raccontare quei drammatici momenti sono sempre meno, devono essere le istituzioni a tenere

vivo il ricordo affinché le nuove generazioni non dimentichino i sacrifici che i nostri genitori e nonni hanno affrontato per darci questi anni di Pace.



L'eccidio di Spino ricordato dai nostri ragazzi

27 Aprile 1945 - 27 Aprile 2015. Bella ed emozionante l'iniziativa dei ragazzi della scuola media di Spino e Dovezza, che lunedì 27 aprile, coordinati dai loro insegnanti e dal dirigente scolastico Enrico Fasoli, prima, all'interno del cinema Vittoria, poi lungo le Vie del paese, hanno ricordato dell'eccidio avvenuto a Spino in quel giorno di 70 anni fa quando una colonna di militari tedeschi in ritirata ha avuto uno scontro con alcuni partigiani che hanno colpito un soldato. I tedeschi per rappresaglia hanno rastrellato il paese uccidendo 10 nostri concittadini. I ragazzi hanno raccontato le testimonianze raccolte da due nostri concittadini che hanno vissuto quei momenti, Franco Lucca e Franco Chiesa, fratello di Luigi Chiesa il più giovane delle dieci vittime, ucciso a soli 16 anni. Dopo di loro ha portato la sua testimonianza Gianfranco Bruschi che a quei tempi aveva 11 anni, i soldati tedeschi sono entrati in casa hanno preso il padre lo hanno portato fuori e gli hanno sparato. Mentre ascoltavo queste testimonianze ero seduto vicino a una persona di Spino che allora aveva 9 anni e anche lui ha vissuto quei momenti, era visibilmente emozionato, non ha mai voluto raccontare in pubblico ciò che ha passato quel giorno, alcune volte queste vicende lasciano un segno talmente profondo che si vuole dimenticare tutto. Ecco perché noi che non abbiamo vissuto quei momenti, possiamo e dobbiamo ricordare cos'è stata la guerra, affinché questa non ritorni.

Enzo Galbiati



Lettera al direttore di Verdeblu

Egr. Sig. DIRETTORE

Il giorno 26 marzo ultimo scorso il P.D. di Spino D'Adda ha promosso un dibattito pubblico sulle prospettive politiche, culturali e sociali della Città. L'intento è stato quello di costruire un gruppo di lavoro, aperto alla cittadinanza per iniziare a progettare e scrivere insieme un manifesto politico, che rappresenti realmente i bisogni e gli interessi della cittadinanza. Alcuni cittadini presenti hanno pienamente condiviso questa nuova visione di fare politica, dando la propria disponibilità a far parte di questo Gruppo di lavoro, così da potersi confrontare, in piena libertà su cosa pensiamo e come vogliamo il futuro della nostra piccola città. Nella stessa serata il sottoscritto è stato nominato coordinatore del gruppo, allo scopo di facilitare l'iter degli incontri e raccogliere e fare sintesi delle proposte che emergeranno.

Ho accettato con entusiasmo questo incarico, poiché nella serata non è emerso uno spirito di rivalità nei confronti della gestione comunale del recente passato, ma un "bisogno" di costruire e crescere insieme, un'esigenza di confrontarsi in modo serio e propositivo. Non è un gruppo "contro" qualcuno, ma di condivisione progettuale, così, da poter consegnare a chi si candiderà in futuro una visione piena dei bisogni e delle esigenze dei cittadini.

Mi sono permesso di inviarLe queste poche righe, sperando di poter così raggiungere i lettori del suo Giornale, per spiegare il reale significato del gruppo, stante che sento ed a volte leggo, di un accordo tra PD e Comitato "No cemento". Questo non è assolutamente vero, poiché il gruppo è aperto a tutti e si auspica il confronto con tutti, per disegnare un Programma Politico, non basato su promesse elettorali, ma sui bisogni reali della cittadinanza.

In ultimo ho avuto modo di leggere la prima edizione del giornalino "Altocremasco Spino" che ho trovato nella casella della posta, dove si parlava di questo coordinamento, riducendo tutto ad un accordo parziale di una parte politica. Comprendo che l'onestà intellettuale non è di tutti, ma ciò non risponde ai criteri, sopra citati. Inoltre vorrei fare notare che l'esigenza primaria di Spino non è solo la Paulese, o la tangenziale, ma la "FAMIGLIA" l'entità che il gruppo intende mettere al centro del suo programma.

Mi sovvien allora una domanda: che fine hanno fatto i Servizi alla Persona, quale politica è stata portata avanti per i bambini, adolescenti, giovani, nonni? Quale valore viene dato alla Scuola, non solo nella costruzione di un nuovo edificio, ma nei Servizi che in tale Plesso possono essere inseriti.

Mettere al centro il cittadino significa parlare di tutto: mobilità viaria, sicurezza, gestione del territorio, ma soprattutto attenzione ai suoi bisogni ed alle sue relazioni sociali. Questo richiede un confronto aperto e serio con tutti, credo che sia quello che è mancato in questi ultimi anni. Governare la "cosa pubblica" è nell'interesse di tutti e richiede apertura di dialogo tra chi governa e che è all'opposizione, se ciò non avviene la politica viene ridotta ad un "egocentrismo di parte".

Il Coordinatore del Gruppo di lavoro
Michele Augurio

LA PULCE

Non c'è limite alla "faccia tosta"

Il 26 marzo u.s. in sala Consigliare si è tenuta un'assemblea pubblica per costituire un gruppo di lavoro con lo scopo di costruire un programma e una lista per guidare il Comune di Spino d'Adda nei prossimi cinque anni di Amministrazione (elezioni nel 2016).

Tutti i cittadini Spinesi erano invitati, ma era sottinteso che, visto lo scopo, erano invitate tutte le persone che volevano "CAMBIARE VERSO" al nostro paese.

La cosa che invece ci ha stupito è stata la presenza del Sig. Carlo Arioli, noto sostenitore dell'attuale Sindaco e della sua maggioranza. Ci siamo chiesti: forse ha cambiato idea sull'operato dell'attuale Amministrazione?

Poi nel prendere visione dell'elenco delle persone che hanno aderito al progetto non abbiamo trovato il suo nome. La conclusione quindi è stata per noi chiara: era presente per il solo fatto di ascoltare e riferire.

Sig. Arioli, lei è libero di pensare ed agire come meglio crede, dopotutto siamo in un Paese democratico, ma ci creda: FARE LA SPIA NON LE FA ONORE.

PANDINO/ *Importanti lavori di manutenzione*

Nuovo look per i fontanili del "Piero Frà" e del "Pret"

Grazie al contributo della provincia di Cremona destinato alle compensazioni ecologiche e recupero ambientali dovuti alla riqualificazioni della Paullese, si sono potuti effettuare lavori di manutenzione importante sui fontanili del Piero frà e del pret.

Manutenzione che ha comportato la pulizia del fondo, la palificazione delle sponde, sistemazione dei tini e piantumazione delle aree. In particolare modo il fontanile del Pret, il più importante sul nostro territorio, è un bellissimo fontanile che è stato oggetto di riqualificazione ambientale naturalistica a seguito di un protocollo d'intesa fra la precedente amministrazione comunale di Pandino e il comune di Spino d'Adda poichè i due argini sono, uno è sul territorio del Comune di Pandino ed uno sul Comune di Spino d'Adda. Il fontanile è stato successivamente oggetto di un grosso intervento di riqualificazione e di manuten-



zione straordinaria grazie ad un finanziamento regionale riservato ai comuni confinanti con un fiume e ad un contributo di ATC caccia. La manutenzione ordinaria è stata quindi affidata alla protezione civile di Spino d'Adda a seguito di convenzione fra i due comuni e la protezione civile stessa. Un ringraziamento alla protezione civile ed ai volontari pandinesi che in questo periodo hanno provveduto alla manutenzione ordinaria e al costante intervento di miglio-

ramento del fontanile!

Il prossimo passo per la tutela e la valorizzazione dei fontanili e la volontà di aderire al progetto redatto dal Consorzio di bonifica Dugali Naviglio Adda Serio: "IL FONTANILE NELLA MAGLIA ECOLOGICA". Progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo. Con gli obiettivi di riqualificazioni dei fontanili e la creazione di connessione ecologica tra i diversi fontanili e conseguentemente tra i parchi e plis interni all'area di indagine.

Opportunisti politici e comunità

E' molto frequente il gioco dell'opportunismo, ce ne sono di diverso tipo ma con un denominatore comune: rendersi visibili e cercare di mettere l'antagonista in cattiva luce. Nel corso degli ultimi Consigli Comunali e nell'ultimo periodo abbiamo potuto assistere a diversi utilizzi della tecnica dell'opportunismo.

Opportunismo dell'appropriarsi del lavoro altrui: presentando delle interpellanze e mozioni ben sapendo che l'amministrazione ha già avviato studi di fattibilità, esame di soluzioni, analisi dell'impatto economico e ricerca dei fondi per coprire gli investimenti.

Opportunismo della disinformazione: overosia estrarre dal contesto su cui si dibatte solo alcune parti o frasi e sottocerne altre in modo da stravolgere completamente la realtà e far apparire l'interlocutore come responsabile di situazioni che in realtà non hanno impatti sulla comunità o addirittura non esistono.

Opportunismo dell'irreperibilità, overosia di coloro che cercano di rallentare l'attività dell'amministrazione facendo in modo di non rendere possibile la consegna di convocazioni, non rispondendo alle mail, o non presentandosi agli appuntamenti.

Opportunismo della "presenza non partecipativa", overosia di coloro che pur avendo cariche in Consigli o Comitati di gestione ... assistono passivamente all'attività senza proporre, senza confrontarsi, senza esprimere il proprio parere, salvo poi trasformare i Consigli Comunali in luoghi in cui l'unico obiettivo da perseguire è quello di demolire quanto altri hanno costruito.

Opportunismo del concentrarsi sui



piccoli numeri, sui problemi marginali, sulle piccole cose nella convinzione che quelli sono i problemi da affrontare, lasciando di entrare nel merito delle reali necessità della nostra comunità.

Tentativi di demolizione... di delegittimazione... a prescindere. Il buon funzionamento e il miglioramento della qualità della vita all'interno della propria comunità non sono il punto focale della propria attività politica.

Ci sono due approcci per essere opposizione:

- tanto per esserci, ostacolando a prescindere;
- confrontandosi e proponendo analisi con critica anche dura, ma sempre orientata a costruire o modificare idee, valutare i contenuti ed esprimere con forza il proprio parere.

Quale approccio scegliere? Convinti purtroppo che l'ideologia abbia preso il sopravvento a scapito delle reali esigenze e aspettative della nostra comunità.

fc



SINDACATO PENSIONATI
ITALIANI CREMONA
Lega di Pandino
Via Milano 26
PANDINO

NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

PANDINO Camera del Lavoro - Via Milano, 26		RIVOLTA D'ADDA presso il circolo ARCI	
LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30
MERCOLEDÌ	dalle ore 16,30 alle ore 18,30	MERCOLEDÌ'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
VENERDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	SABATO	dalle ore 11,00 alle ore 12,00
SPINO D'ADDA Camera del Lavoro - P.zza XXV Aprile 6		AGNADELLO Presso il Centro Sociale	
LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	MARTEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MARTEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 17,30
MERCOLEDÌ'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	DOVERA Presso la sede AUSER	
GIOVEDÌ'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 18,00		
MONTE CREMASCO Presso edificio EX Municipio		VAIANO Biblioteca Comunale	
LUNEDI'	dalle ore 10,15 alle ore 11,15	MERCOLEDÌ'	dalle ore 15,15 alle ore 16,15
BAGNOLO CREMASCO Biblioteca Comunale		CHIEVE Palazzo Municipale	
MERCOLEDÌ'	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	MARTEDI'	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

Gioielleria

Boffelli

Pandino



Quando l'amore... c'è

PANDINO Via Umberto I, 59 037390770 waboffel@tin.it

PANDINO/ Promotori dell'iniziativa amministrazione comunale, Auser e istituto comprensivo visconteo

Io con te: percorso di cittadinanza attiva

Il 28 marzo 2015 presso l'aula civica di Pandino è stato presentato alle associazioni di volontariato interessate e ad alcuni ragazzi dell'Istituto comprensivo Visconteo di Pandino, il filmato "Life Style: io con te", prodotto finale di un percorso sviluppatosi nell'anno scolastico 2013/2014. Questo progetto, rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo visconteo, ha avuto come area d'interesse l'inclusione e la promozione di valori etici e la cultura della solidarietà. La finalità del progetto è stata la promozione, negli studenti coinvolti e nell'intera comunità scolastica, della conoscenza delle associazioni locali di volontariato, attraverso lo sviluppo di alcune competenze di cittadinanza.

Promotore del progetto l'associazione AUSER Insieme di Pandino O.N.L.U.S.

Ma come è nata l'idea di Life Style: io con te?

Frequentando il mondo del volontariato ed osservando i volontari, mi sono resa conto che la maggior parte di loro hanno "una certa età" e ci sono pochi giovani. Ma perché questo? Sicuramente perché le persone giovani lavorano o per lo meno dovrebbero lavorare, ma anche perché non si pensa di regalare un po' del proprio tempo agli altri. Nella società odierna si pensa troppo a se stessi ed è poco sviluppato il valore della solidarietà.

Per questo nel volontariato non c'è RICAMBIO generazionale, cioè non c'è un naturale avvicendamento di persone. I giovani dovrebbero prendere il "testimone" dai meno giovani, come nella staffetta.

"Io sono meno giovane, ho fatto il volontario per tanto tempo, ora mi riposo un po'... Vai avanti tu che sei più giovane di me."

Ecco, questo è il ricambioMa nel regalare un po' del mio tempo agli altri c'è anche uno SCAMBIO:

....."io, giovane volontario ti dò la mia freschezza d'idee, il mio brio e tu, persona anziana che detieni un prezioso bagaglio di esperienze, mi dai la tua saggezza."

Questo è quello che intendo io per ricambio/scambio generazionale!

Prima ho usato una parola magica: regalare, che vuol dire: "dare liberamente, senza compenso, cosa che è o si ritiene utile e gradita ad una persona."

Regalare è forse un termine poco usato in una società dove tutto ha un prezzo!

"Io ti regalo un po' del mio tempo!"

E si dice poco? Donarti un po' del mio tempo significa darti attenzione, significa riconoscerti come persona, significa riconoscerti un ruolo nella società, signifi-

Presentato il resoconto del progetto che ha coinvolto i ragazzi della scuola secondaria tra il 2013 e il 2014

tecipare al piedibus, scelgo di regalare un po' del mio tempo agli altri: tutto questo ci fa stare bene, ci fa stare in salute. E quando si parla di salute e di prevenzione non può mancare l'ASL, l'azienda sanitaria locale che si occupa proprio della nostra salute. Ed ecco che questo progetto, con il patrocinio dell'ASL, è stato pensato utilizzando una metodologia comune con l'ASL stessa.

La d.ssa Carla Pozzi, orientatore scolastico del comune di Pandino, dopo un confronto con l'ufficio di educazione alla salute dell'ASL, ha sapientemente trasferito e sviluppato con i ragazzi competenze di vita adeguate allo svolgimento di questo percorso.

Il risultato finale di questo progetto: è il video delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato. I ragazzi, assistiti sia dalla d.ssa Pozzi che dagli insegnanti, hanno intervistato e filmato i vari rappresentanti, facendo a tutti delle domande specifiche: ne è uscito un lavoro fantastico!

Questa esperienza ha arricchito tutti: i giovani perché hanno conosciuto le realtà locali, i volontari perché descrivendo la loro attività, hanno dato valore ad una cosa che per loro è normale, ma per la maggior parte no.

Ecco, fare il volontario dovrebbe diventare uno "stile di vita": ognuno dà quello che può dare nella misura e nel tempo che crede opportuno. Fare il volontario è sempre un percorso a doppio senso: io ti REGALO un po' del mio tempo e ricevo da te la forza per proseguire in quello che faccio.

Ora vorrei fare dei ringraziamenti: ringrazio il MIO presidente della sezione AUSER di Pandino, Andrea Severgnini, per avermi supportato in questa idea, ringrazio L'INFATICABILE Giorgio Mantovani per la sua preziosa collaborazione, ringrazio di cuore la d.ssa Carla Pozzi per aver trasformato "un'idea" in questo grande progetto.

E soprattutto ringrazio una ad una le associazioni:

Auser sez. di Pandino, C.I.F sez. di Pandino, Donne contro la violenza di Crema, Centro Sociale "Incontro" di Pandino, Caritas di Palazzo Pignano, Caritas di Nosedello, Antea sez. di Palazzo Pignano, AVIS di Pandino, Comunità Mondo Nuovo di Palazzo Pignano, Altea di Palazzo Pignano, AVIS-AIDO di Palazzo Pignano, Caritas di Scannabue, Caritas di Pandino, Amici del Brasile di Pandino, i volontari del Dopo-Scuola dell'oratorio di Pandino, i volontari delle scuole di Pandino, Elena Ruggeri ed Elisa Dossena del servizio civile di Pandino e Palazzo Pignano

per la loro collaborazione, per aver realizzato un lavoro di rete fantastico e per averci regalato un po' del loro tempo.

GRAZIE!

Doretta Nolli



ca riconoscerti come sei e per quello che sei! Ed ecco esplicitati due valori cardini della nostra vita: il valore della solidarietà ed il valore della gratuità.

Si perché il volontario è una persona che agisce disinteressatamente, cioè senza secondi fini, rispettando totalmente la personalità dell'altro e rispondendo ai suoi bisogni.

Ma come si fa a promuovere questi valori nei giovani?

Con l'educazione, prima di tutto familiare e poi scolastica.

L'Istituto Comprensivo Visconteo di Pandino nella figura della Dirigente, prof. Crispiatico, che ringrazio di cuore, ha raccolto questa sollecitazione esterna ed ecco che è nato questo progetto: Life Style, cioè "stile di vita".

Cos'è lo stile di vita? E' il modo di esprimere se stessi nella realtà quotidiana, cioè quello che faccio per vivere bene, per stare in salute. La salute è la capacità individuale di adeguarsi all'ambiente che ci circonda scegliendo responsabilmente ed in autonomia stili di vita adeguati.

Per esempio scelgo di mangiare bene, scelgo di par-



Gita alla scoperta della villa reale di Monza

Il Piedibus d'Argento ha organizzato una visita al palazzo, eccellenza e simbolo del capoluogo brianzolo

Il Piedibus d'argento di Pandino, Palazzo Pignano e Dovere in gita alla villa reale di Monza: una vera meraviglia!

Durante la visita i partecipanti hanno potuto ammirare gli appartamenti reali, con gli arredi delle stanze personali degli ultimi sovrani residenti: Umberto I, figlio di Vittorio Emanuele II, e sua moglie Margherita di Savoia, la "prima Regina d'Italia". Al secondo piano la mostra "Italia fascino e mito", con

opere di artisti stranieri che raccontano il nostro paese: da Van Dyck a Rubens, da Picasso a Dalì, da Andy Warhol a Marina Abramovic. Stupendo anche il Belvedere con la collezione permanente del Design Italiano con opere di grandi maestri (da Gio Ponti a Piero Fornasetti, da Franco Albini a Bruno Munari) a quelle di nuovi e giovani designer (da Lorenzo Damiani a Martino Gamper, da Fabio Novembre ai Formafantasma).

PANDINO/ I ragazzi della locale scuola di casearia hanno intervistato i cittadini più anziani sugli eventi della guerra

70° della Liberazione: la parola ai testimoni

Settant'anni dopo la Liberazione, quando i testimoni diventano sempre meno, fissare in modo indelebile i ricordi di chi c'era è un dovere verso le attuali e future generazioni.

Venerdì 24 Aprile si è tenuto in biblioteca l'incontro "La parola ai testimoni", organizzato da Comune di Pandino, Centro Ricerca "Alfredo Galmozzi" e Scuola Casearia.

I racconti degli anziani del paese, intervistati dai ragazzi della Scuola Casearia e coordinati dalle professoressa Antonia Menocossi e Chiara Maccalli, hanno permesso ai presenti di capire cosa sia stato per Pandino il 25 Aprile 1945 e quali eventi abbiano interessato la comunità.

E' stato un momento vero, spontaneo, coinvolgente.

Gli anziani, visibilmente commossi, ma profondamente determinati a fare memoria, hanno raccontato ai giovani ed al pubblico decine di aneddoti: la fame del periodo di guerra, il terrore per gli aerei che sorvolavano il paese diretti a Milano, le attività partigiane, gli ebrei nascosti nelle case di alcuni cittadini, i gerarchi fascisti di stanza a Graddella, il dramma dei due giovani uccisi da una colonna tedesca in ritirata (Zaccaria Labò e Vittorio Villa).

I ragazzi, da parte loro, al termine di un lavoro di ricerca ed approfondimento condotto in classe con



Sopra, i bambini alla celebrazione del XXV Aprile. Sotto, un momento dell'incontro "La parola ai testimoni"



l'insegnante, hanno voluto spiegare in brevi frasi cosa abbia significato 'fare Resistenza' durante il fascismo, stimolando le coscienze ad una opposizione consapevole, coraggiosa e responsabile alle ingiustizie, sem-

pre, anche nel presente.

Le note per pianoforte e chitarra di "Bella Ciao" e "Fischia il vento" hanno accompagnato la serata, proposte da Paolo Gianesini e Francesco Sacchi in arrangiamenti suggestivi.

Un operatore del Centro Ricerca Galmozzi, nell'ambito del progetto "Raccontare per vivere", cui il Comune di Pandino ha aderito, ha filmato l'intera serata, allo scopo di realizzare un dvd.

RESISTENZA

Il discorso del sindaco Polig



Carissimi concittadini, oggi qui in questa piazza, di fronte al monumento dei caduti, saluto e ringrazio per aver voluto condividere questo momento celebrativo, le autorità civili e religiose presenti; saluto le associazioni d'arma, degli ex combattenti e reduci e le molte altre associazioni che si impegnano quotidianamente a salvaguardia della vita umana a tutela dei diritti conquistati con sacrificio e abnegazione.

Un saluto gioioso lo rivolgo ai bambini, ai ragazzi e ai giovani che hanno voluto essere presenti, pronti a raccogliere il testimone della memoria e del ricordo, consegnato a loro non solo attraverso maestri sensibili e libri di storia, ma soprattutto dalle vive testimonianze di chi ha vissuto quei giorni tremendi divisi tra allegra felicità, dolore e disperazione.

Ieri sera in biblioteca, molti di noi sono stati partecipi a uno di questi preziosi momenti di incontro tra generazioni, un ponte tra passato e futuro, dove i ricordi sono diventati un fiume di parole. Tra lacrime di commozione e sguardi di stupore 7 testimoni, nostri concittadini, hanno raccontato della guerra e del fascismo, della resistenza, della liberazione e della pace riconquistata, impressioni scolpite nelle giovani menti di bambini e ragazzi che allora hanno dovuto sperimentare fame, paura, morte ma che hanno scoperto e vissuto la solidarietà e la generosità d'animo, il coraggio e l'altruismo di chi, nel nome dei valori più alti della libertà e della giustizia non temeva di mettere in pericolo la propria vita. Saper custodire e valorizzare questi principi è ora il compito che tocca a noi tutti!

La memoria di quel cammino ci ha consegnato gli elementi fondativi della nostra democrazia, la base per la storia repubblicana della nostra patria.

La Costituzione e le Istituzioni sono i pilastri che sorreggono e proteggono le nostre vite. Vanno onorati e difesi in quanto eredità, viva e preziosa, da trasmettere alle generazioni future.

Collegare questi nostri valori, allargando lo sguardo all'Europa e al mondo che sempre più insistentemente bussa alle nostre porte, alla coerenza e al rispetto dei principi fondamentali dei diritti umani, è il compito che dobbiamo fare nostro attraverso una decisa assunzione di responsabilità.

Superare e resistere ai sentimenti di odio e insensibilità verso coloro che fuggono dalla guerra e dalla miseria è un dovere al quale non possiamo sottrarci.

Cos'è la Resistenza oggi? Alcuni giovani ragazzi hanno affermato ieri sera: "Resistenza oggi è: sapere di non avere colpe non significa non avere responsabilità: non fare niente di male a nessuno è una cosa, non fare niente contro il male è un'altra", resistenza oggi è "non farsi passare la voglia di cambiare il mondo e non chiudere gli occhi davanti all'ingiustizia" e "credere che l'altro, il diverso, ci assomigli e ci possa essere amico anche questo oggi è Resistenza!"

La nostra libertà ci rende forti nelle scelte e determinati nel cammino verso l'obiettivo universale della pace e dell'armonia nella comunità e tra i popoli.

Viva la Costituzione, Viva la Repubblica, Viva l'Italia!



aerosalmed®
grotta di sale, il mare in una stanza

TRATTAMENTO VISO-CORPO • INFRAROSSI • ULTRASUONI
BENDAGGI • LINFOPRESSOTERAPIA • MANICURE • PEDICURE
CERETTA • ELETTRODEPILAZIONE • LETTINO SOLARE
RICOSTRUZIONE UNGHIE • SMALTO SEMIPERMANENTE

Si riceve per appuntamento
ESTETICA LINEA PIU'
Via S. Botticelli 16/a
Rivolta d'Adda (CR)
Tel. 0363 37 04 34
Cell. 340 73 76 708
[//www.esteticalineapiu.it/](http://www.esteticalineapiu.it/)

METODICA BIOLINE LATO

PANDINO/ Il 16 e 17 maggio visite guidate a prezzi scontati

Giornate italiane dei castelli

Anche quest'anno il comune di Pandino aderisce all'iniziativa "Giornate italiane dei castelli", in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Cremona. Il primo appuntamento di questo genere per il nostro paese risale al 2004, e ogni volta ha registrato una buona affluenza di turisti con presenze anche da regioni lontane, grazie anche all'ingresso di Pandino nel circuito delle città murate della provincia.

Per quanto riguarda il programma di quest'anno, i giorni previsti sono sabato 16 e domenica 17 maggio:

nel corso di queste due giornate, si effettueranno visite guidate al castello al prezzo scontato di 2 euro per tutti (gratis fino a 6 anni) dalle ore 10.30-12.30 e 15.00-18.30. Presso l'ufficio turistico saranno esposte le foto dei restauri realizzati negli spazi del nostro castello nel corso degli anni '70, per festeggiare il cantiere che in questi ultimi mesi ha visto il rifacimento delle coperture del castello e che si sta avviando alla conclusione.

Inoltre, domenica 17 maggio alle ore 18, presso la nostra biblioteca, si terrà la conferenza dal titolo "Colori, santi, draghi", a cura del dott. Diego Ghisetti, dove si racconteranno le leggende riguardanti

santi uccisori di draghi, tra cui anche le nostre patronne S. Marta e S. Margherita, oltre a S. Cristoforo raffigurato in castello, anche se oggi quasi completamente coperto.

Ricordiamo che ora nella visita guidata al castello si possono sempre ammirare la prigione, riaperta lo scorso 12 aprile, e la sala degli angeli, fino a qualche anno fa una delle aule studio dei ragazzi della scuola casearia, oggi arredata con tavoli didattici sulla caccia e sull'alimentazione medievali, creati dall'associazione Confraternita del dragone in collaborazione con l'ufficio turistico comunale.

Vi aspettiamo numerosi!



TORNATA - Fraz. Romprezzagno
domenica 3 maggio
e su prenotazione gruppi
sabato 16 e domenica 17 maggio

CREMA
domenica 10 maggio

PANDINO
sabato 16 e domenica 17 maggio

TORRE DE' PICENARDI
sabato 16 e domenica 17 maggio

SAN GIOVANNI IN CROCE
sabato 16 e domenica 17 maggio

SCANDOLARA RAVARA
Fraz. Castelponzone
sabato 16 e domenica 17 maggio

CASTELDIDONE
sabato 16 e domenica 17 maggio

PIZZIGHETTONE
domenica 24 maggio

SONCINO
domenica 31 maggio

Grande affluenza alla giornata del Fai organizzata al castello di Pandino

Un percorso tra storia, cultura e gusto: ben 130 gli iscritti



In molti (130 iscritti) hanno partecipato domenica 12 aprile alla giornata culturale e gastronomica organizzata dal Gruppo Crema del Fai (Fondo ambiente italiano) in collaborazione con l'amministrazione comunale di Pandino. Un percorso tra arte, storia e gusto iniziata nel primo pomeriggio con gli interventi dell'architetto Marco Ermentini e di Lanfranco Secco Suardo dell'associazione Giovanni Secco Suardo. I due profes-

sionisti hanno illustrato gli interventi di restauro in corso al Castello e la tecnica innovativa utilizzata, che si avvale di tecnologie avanzate.

La guida Ivana Stringhi ha accompagnato i visitatori attraverso sale e locali (prigione e cucine) aperte eccezionalmente per il Fai, mentre i volontari dell'associazione "Marius Genio e Macchina" hanno presentato alcune opere di Mario Stroppa. Il momento storico-culturale si è

chiuso con la visita guidata della mostra "Le terre di Pandino e di Dovera nelle mappe del catasto teresiano 1718-1780" curata da Teresina Marzagalli e Isabella Nardis.

La giornata è terminata con la degustazione di formaggi curata dagli allievi e dagli insegnanti della Scuola Casearia e la degustazione di vino proposto in abbinamento curata dall'Associazione AIS Lombardia- delegazione Cremona-Lodi.

DESIGN

Ivan Parati vincitore del Grand Prix del Lexus

Un pandinese, Ivan Parati, è il vincitore del premio Grand Prix del Lexus Design Award 2015. Insieme alla moglie Emanuela Corti, del Gruppo Caravan, ha presentato il progetto "Sense - Wear". Si tratta di una collezione di capi e accessori progettata per affinare la consapevolezza dei sensi. Alcuni aiutano ad attenuare le



sensazioni fisiche, altri le amplificano, consentendo a chi li indossa di sperimentare il mondo sensoriale da una prospettiva nuova. Il Lexus Design Award è una competizione internazionale lanciata nel 2013, che si rivolge ad una nuova generazione di innovatori designer provenienti da tutto il mondo e rappresenta l'opportunità di avere visibilità durante la settimana del Salone del Mobile di Milano, uno degli eventi più importanti del settore a livello globale.

Il tema del Lexus Design Awards, giunto quest'anno alla sua terza edizione, erano appunto i sensi, che abbracciano la vita attraverso la vista, l'olfatto, il gusto, l'udito e il tatto. Proprio come fa l'esperienza della guida: la vista è appagata dal design del veicolo, l'udito è soddisfatto dal suono del motore, fino alla sensazione trasmessa dalla pelle dei sedili. Dodici i designer arrivati in finale, su 1.171 provenienti da 72 paesi diversi, di cui quattro hanno avuto la possibilità di realizzare un prototipo del loro progetto.

Il premio è stato consegnato a Ivan da Tokuo Fukuchi, Presidente di Lexus International, nel corso di una cerimonia svoltasi il 13 aprile presso lo Spazio Lexus in occasione della Milano Design Week. L'opera "Sense-Wear" è stata poi esposta allo Spazio Lexus insieme a quelle degli altri 11 finalisti.

FAI

Fondo
Ambiente
Italiano

www.fondoambiente.it

PANDINO/ Venerdì 15 maggio sarà inaugurata la nuova mostra sull'illustre artista pandinese

L'Expo nelle opere di Marius Stroppa

Manca poco all'inaugurazione della nuova esposizione dedicata a Mario Stroppa (1880-1964) dal titolo "MARIUS 1906-2015" e organizzata dall'Associazione "Marius Genio e Macchina" in accordo con l'Amministrazione Comunale di Pandino.

La location dell'iniziativa sarà ancora una volta il Castello Visconteo di Pandino e dopo l'inaugurazione che avverrà venerdì 15 maggio alle ore 21.00 (con ingresso gratuito), si protrarrà sino al 31 ottobre 2015, con iniziative ed eventi di approfondimento che si svolgeranno nel corso dei mesi.

Durante la serata, il Prof. Arch Luciano Roncai e la Prof.ssa Arch. Elisabetta Bondioni, illustreranno ai presenti le opere e gli elaborati realizzati da Marius in occasione dell'Esposizione Universale di Milano del 1906.

La mostra garantirà al percorso di visita tradizionale del castello un valore aggiunto di tipo culturale, collegato a tutte le visite organizzate in qualsiasi giorno della settimana (sia per i visitatori liberi che su ap-



puntamento contattando l'Ufficio del Turismo di Pandino), con un biglietto integrato di €7. L'esposizione sarà visitabile in modo esclusivo con €5 (ridotto a €3 per gruppi, studenti dai 14 ai 26 anni, over65 e per i residenti a Pandino) il sabato alle ore 15-18 e la domenica 9.30-12.30 e 15.30-18.00.

La mostra sarà visitabile

gratuitamente per i ragazzi sino ai 14 anni.

La nuova mostra avrà come obiettivo la presentazione delle opere che Stroppa realizzò per l'esposizione universale di Milano del 1906 e per i committenti che vi parteciparono, quale collegamento con Expo Milano 2015, e di tutti gli studi e prototipi meccanici ed agricoli per la pro-

duzione di energia e il miglioramento della qualità della vita e lavoro ideati dall'artista.

In occasione di Expo Milano 2015, appare quindi doveroso esprimere omaggio all'artista e ricordare come nel 1906 Marius aveva prestato la propria opera per promuovere la città di Milano e l'evento internazionale realizzando il ma-

nifesto dell'evento e numerose vedute. L'esposizione universale avvicinò inoltre Mario Stroppa ai grandi industriali dell'epoca situati a Milano e nella periferia, per i quali egli lavorò sempre come grafico ed illustratore degli stabilimenti e delle attività lavorative.

Il fascino del futuro che Stroppa percepì durante l'esposizione, lo spinse

inoltre nella ricerca e nella progettazione di macchine meccaniche di vario tipo, che avevano la funzione di ridurre gli sforzi e moltiplicare le energie, da applicare ai processi industriali, ma anche alle azioni quotidiane e all'attività agricola, con lo scopo di migliorare le condizioni di vita e le qualità delle persone.

Alle opere già recuperate (15) durante la mostra organizzata nell'autunno del 2014, verranno quindi aggiunte nuove opere inedite (17), che faranno parte del nuovo allestimento grazie al contributo di sostenitori che le hanno adottate.

La mostra prevederà inoltre un nuovo allestimento realizzato con il contributo di altri sponsor tecnici, La Falegnameria Villa Paolo e la Tecnoimballi di Pandino, oltre ad una nuova grafica e descrizioni di accompagnamento all'esperienza di visita.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio di Enti Locali, Provinciali e Regionali e rappresenta un altro importante tassello di un percorso che è volto alla realizzazione di un Museo dedicato all'artista pandinese.

NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL'APERTO

La società Ape, con sede in Crema, noleggia le strutture per feste all'aperto nei mesi estivi.

- 2 capannoni automontate su carro mq 500
- pizzeria su carro con forno a legna dotata di tutte le strutture
- bar su container
- container per giochi
- sedie e tavoli
- pista da ballo (mq 100 o 150)
- servizi igienici a 6 posti (a norma)
- servizio per disabili

Le strutture sono facili da montare con poca fatica.

Tutte le strutture (cucina-bar-pizzeria) sono dotate di tutti gli arredamenti necessari per il funzionamento.

Per informazioni telefonare
3483662398



S.R.L.

Agenzia Progetti Europa



Con il 2x1.000

sostieni il Partito Democratico

Codice per il PD: M20

Abbiamo abolito il finanziamento pubblico per 1000 buoni motivi.



Perché

Grazie all'impegno del PD si è ottenuta la legge che abolisce il finanziamento pubblico ai partiti in favore di contributi volontari da parte dei cittadini. Inoltre dal 2014 è possibile sostenere il PD devolvendo il 2x1000 della propria quota irpef.



Cosa

Cos'è il 2x1000? E' una quota (il 2x1000 appunto) dell'irpef che si può scegliere di destinare ai partiti politici in sede di dichiarazione dei redditi. Al contribuente non costa nulla. Nel caso in cui non venga espressa nessuna preferenza (inoptato) la quota resta all'erario.



Come

Per il 2015 tutte le tipologie di contribuenti potranno indicare la scelta per la destinazione del 2x1000 utilizzando un'apposita scheda realizzata dall'Agenzia delle Entrate. La scheda sarà disponibile presso tutti i Caf, i commercialisti e nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

PANDINO/ Il 1° maggio festeggiamenti per il "compleanno" della scuola casearia, eccellenza nazionale

Sessant'anni "Con le mani nel latte"

Nella giornata del 1° maggio la Scuola Casearia di Pandino ha festeggiato i suoi primi 60 anni di vita con una bella cerimonia presso il Castello Visconteo, alla presenza della dirigente scolastica dell'Ist. Stanga Prof.ssa Maria Grazia Nolli, della direttrice dell'Ufficio Scolastico Territoriale Francesca Bianchessi, del direttore della sede Andrea Alquati, oltre che del Sindaco di Pandino, Maria Luise Polig, del rappresentante della provincia Sisti.

Nella sala consiliare gremita di persone, la giornata di festa è iniziata, dopo i saluti di rito, con la presentazione della ristampa del libro "Con le mani nel latte" che era stato pubblicato nel 2005 in occasione del 50° anniversario di fondazione della scuola, seguita dalla presentazione del volume aggiuntivo preparato per l'occasione, dal titolo "Ancora... con le mani nel latte". Se il primo volume raccontava l'origine dell'istituto pandinese e descriveva la storia della Scuola partendo dalle testimonianze di docenti, studenti e personale che era stato partecipe dei primi cinquant'anni di vita, nel secondo volume si raccontano gli ultimi 10 anni descrivendo i progetti e le varie attività svolte in questo ultimo periodo, con l'apporto di numerose immagini. Alcuni dei testi dei due volumi sono stati letti dalla prof.ssa di lettere Chiara Maccalli e da due studenti, Fabio Fondrini e Riccardo Glionna.

Dopo la presentazione dei libri, sono state assegnate, grazie al contributo di AssoCasearia Pandino (l'associa-

Mostre, libri e formaggi speciali
Grande partecipazione di ex allievi
e di ex docenti dell'istituto



"Torta Italiana", un formaggio tricolore preparato la prima volta nel 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e dei piccoli "formaggini del sessantesimo", piccoli bocconcini di vari formaggi incartati uno ad uno come fossero cioccolatini. Il tutto presentato curando in modo particolare la "coreografia", realizzata con tele di juta, tele grezze utilizzate per la produzione del grana, frutta fresca e frutta secca.

I festeggiamenti del sessantesimo sono stati un'occasione per rimarcare come la Scuola Casearia, nonostante le diverse riforme che nel corso degli anni hanno minato la peculiarità delle scuole professionali in genere, modifi-

cando in gran parte il corso di studi, si sia mantenuta viva e attiva sul territorio, grazie anche all'attività del caseificio didattico, peculiarità della Scuola di Pandino, che permette agli studenti di conoscere da vicino la realtà di un'azienda a tutti gli effetti e di prepararsi efficacemente per l'inserimento nel mondo del lavoro, senza tralasciare la formazione teorica che consente agli studenti di frequentare qualsiasi corso universitario.

Numerosa è stata la presenza di studenti e di ex-allievi, di docenti e di personale che è, o è stato, nel corso degli anni, vicino a questa importante istituzione pandinese. Grande soddisfazione quindi per i docenti Carla Bertazzoli, Davide De Carli, Franca Civardi, Chiara Maccalli e Silvia Panigada, per il tecnico Giovanni Folini, per il Direttore Andrea Alquati, e anche per gli studenti, che si sono attivati per la produzione dei formaggi, la pubblicazione del nuovo volume, la mostra fotografica e in generale per la buona riuscita di questa manifestazione.

zione dei diplomati della Scuola) e della Banca Popolare di Lodi, coinvolta dal Lions Club Pandino "Il Castello", dieci borse di studio offerte agli studenti che nello scorso anno scolastico si sono distinti per l'ottimo profitto.

Sul loggiato del Castello, inoltre, è stata allestita un'esposizione di fotografie per raccontare, attraverso le immagini, la storia della Scuola Casearia: 18 foto storiche degli anni '50 e '60, stampate su pannelli di grande formato, anche grazie al contributo del Lions Club Pandino "Gera D'adda Viscontea", a cui si sono aggiunte oltre 100 foto più recenti, a partire dagli anni '70 fino ai giorni nostri.

Ma non poteva certo mancare il formaggio..

Infatti nei mesi scorsi, nel caseificio didattico, erano stati prodotti per l'occasione alcuni formaggi "speciali": il "Soldo di cacio di Pandino", un fontal gigante di oltre 30 Kg e dal diametro di 80 cm e una grande "Canestrella al peperoncino" a forma di 60. Inoltre è stata riprodotta la



In provincia di Cremona

le Feste d'Estate

2015



...in Festa
si costruisce una Comunità!

le Feste d'Estate 2015



Pessina Cremonese

ven 5 lun 8 + ven 12 lun 15 giugno



Pianengo

gio 18 giugno — lun 22 giugno



Romanengo

gio 25 giugno — lun 29 luglio



Vaiano Cremasco

mar 26 giugno — lun 6 luglio



Cremona

ven 3 luglio — lun 13 luglio



Sergnano con Capralba

gio 4 luglio — dom 12 luglio



Crema Viale Santa Maria

ven 17 luglio — lun 27 luglio



Piadena

gio 23 luglio — dom 2 agosto



Soresina

ven 24 luglio — lun 3 agosto



Spino d'Adda

ven 30 luglio — lun 3 agosto



Pandino

gio 6 agosto — dom 17 agosto



Casalbuttano

ven 7 agosto — mar 18 agosto



Sospiro

gio 27 agosto — dom 30 agosto

Ombrianello

da venerdì 21 agosto

a mercoledì 2 settembre

CREMA



VAILATE/ L'amministrazione comunale ritocca l'imposta verso l'alto

Aumenta l'addizionale Irpef

«Sarebbe sufficiente alzare l'addizionale Irpef dall'attuale 0,2 allo 0,8% per incassare 500.000 euro l'anno e fare molte cose, ma la nostra scelta è quella di non gravare i cittadini».

Così sentenziava l'assessore Cofferati, non più di qualche mese fa, in risposta alle affermazioni dei consiglieri di 'Muoviamoci', che accusavano l'Amministrazione in carica di una totale assenza di progettualità. Nell'ultimo Consiglio comunale, invece, incalzato dalle domande della minoranza, l'assessore ha dovuto ammettere la sua prossima mossa: aumentare l'addizionale Irpef da quest'anno.

Una scelta, questa, annunciata durante l'approvazione del consuntivo 2014 e quindi ancora più incomprensibile, visto che il bilancio dello scorso anno si è chiuso con un avanzo di circa 270.000 euro, di cui 125.000 euro addirittura derivanti dall'avanzo 2013 e non utilizzati nel corso del 2014.

Con un bilancio con questo risultato, quali sarebbero le ragioni per sostenere la proposta della giunta Palladini di chiedere ai cittadini vailatesi un ulteriore sacrificio? Su quali dati, su quali previsioni, su quale situazione di bilancio il Sindaco e i suoi assessori hanno costruito questa scelta, assolutamente delicata in un periodo di crisi così profonda per i redditi delle famiglie?

Anche perché sarebbe preoccupante e del tutto inaccettabile il fatto che debba ricadere sulle tasche dei cittadini la mancanza di programmazione e di progetti chiari da parte di questa amministrazione, i continui balletti di cifre sulle previsioni di spese pubbliche (buone solo per qualche articolo di giornale e mai definite nel dettaglio), il pressapochismo e il procedere a tentoni.

Ne è prova lampante quanto successo in questi anni con la mensa scolastica, con risorse messe in bilancio, poi tolte, poi rimesse, con numeri sparati completamente a casaccio: 450 mila euro previsti nel 2009, scesi a 290 mila nel 2010, diminuiti ancora a 230 mila nel 2013, rimbalsati a 270 mila euro nel bilancio di previsione 2014 per poi, da ultimo, puntare sul progetto finale del valore di circa 90 mila eu-



ro. Nel mezzo, una spesa di 6.000 euro letteralmente "buttati via" per un incarico affidato ad un progettista allo scopo di verificare la possibilità di realizzare l'opera attraverso la formula del "contratto di disponibilità". Non c'era affatto bisogno di spendere soldi per quello studio: l'avevamo già detto noi su questo giornale che quel tipo di contratto avrebbe fatto schizzare il costo finale per le casse comunali a più del 200% del costo reale della nuova mensa. Così come siamo stati sempre noi da queste pagine a consigliare che "in quella zona vi è tutto lo spazio per aggiungere ulteriori locali". Oggi si va fortunatamente sulla strada da noi proposta, limitando notevolmente i costi inizialmente previsti... non siamo stati preveggenti, semplicemente abbiamo cercato di usare un po' di sano buonsenso...

Della leggerezza della maggioranza ne è prova anche la scarsissima attenzione su come vengono spese le risorse pubbliche. Non esiste infatti Comune nel nostro territorio in cui il costo di progettazione per un'opera è pari al 30% del costo totale dell'opera stessa (vedi il piazzale davanti al cimitero). Da nessuna parte un Sindaco in aspettativa costa 35.000 euro all'anno non per fare il Sindaco ma per fare l'operaio (che a questo punto potrebbe fare un qualsiasi disoccupato del nostro territorio). In quale ente locale si è visto che un accordo pubblico-privato (vedi il piano integrato di intervento relativo alla vendita dell'area comuna-

le e alla costruzione del cimitero) sia a vantaggio solo del privato e la parte pubblica debba invece smenarci? E perché spendere tutti quei soldi per l'incarico tecnico per arrivare alla revisione della revisione della revisione del Pgt? Sono solo alcuni esempi di ciò che sta succedendo con questa amministrazione, ma è evidente che con tali comportamenti non può essere supportato da alcuna giustificazione, né tantomeno sopportato dai cittadini, un ulteriore aumento della tassazione locale.

Se, invece, un ritocco dell'addizionale comunale Irpef s'ha comunque da fare per problemi di bilancio rispetto a ciò che si vorrebbe realizzare, è dovere della maggioranza far sapere quali sono le priorità su cui intende impegnarsi, quali i progetti su cui concentrarsi con serietà anche per ottenere eventualmente finanziamenti pubblici, quale la visione d'insieme sul paese, quale l'ottimizzazione degli spazi e degli immobili pubblici, quale il loro utilizzo razionale e funzionale.

Crediamo che su questi argomenti sia venuto il momento di una bella discussione pubblica, trasparente, chiara, coerente. Per quanto ci riguarda, è quello che abbiamo sempre fatto mettendo in campo il nostro punto di vista sulle diverse questioni. Ed è ciò che abbiamo sempre chiesto di fare ad un'amministrazione che purtroppo, ogni volta, fa orecchie da mercante, prendendo lucciole per lanterne.

Circolo PD Vailate

VAILATE

La sala slot riapre con bar



Pensavamo, vedendola chiusa negli ultimi tempi, che l'assessore al bilancio Cofferati - proprietario dell'immobile - ci avesse ripensato e avesse deciso di rinunciare agli affitti della tanto criticata sala slot in pieno centro. Invece... il locale riapre, con tanto di bar annesso.

Purtroppo il gestore si dedica agli affari nei quali ha scelto di investire, etici o meno che siano, disinteressandosi degli effetti devastanti del gioco d'azzardo, che è diventato una vera e propria malattia per molte persone, che oltre al danno (psico-fisico) hanno spesso anche la beffa (economica) di ridursi in mutande.

Ma è il comportamento di Cofferati a lasciarci basiti. Quando era ancora Sindaco aveva affittato i locali di sua proprietà al soggetto che ha aperto la sala slot, noncurante delle forti critiche che gli arrivavano da più parti, motivate dalla dilagante piaga del gioco in Italia. Proprio lui che era Sindaco e doveva tutelare la cittadinanza, piazzava un rischio di grande portata in mezzo al paese.

Si raggiunsero livelli grotteschi, poi, quando in Consiglio comunale si affrettò a proporre l'adesione al Manifesto dei Comuni italiani contro il gioco d'azzardo. "Ma ci fa o ci è?!", veniva da chiedergli, se non fosse che il tema era ed è troppo grave per scherzarci su.

Ricordiamo l'interessante serata sulla dipendenza dal gioco d'azzardo organizzata a dicembre dell'anno scorso dal gruppo di minoranza 'Muoviamoci' e dall'associazione 'Libera'. Un bel momento di confronto, di approfondimento, di dibattito tra i diversi livelli istituzionali. Soprattutto, l'occasione per ribadire che su questi temi non serve a nessuno fare lo 'scaricabarile'. Serve che ognuno di noi, individualmente e collettivamente, assuma una responsabilità piena e consapevole dei propri comportamenti.

Forse Cofferati avrebbe fatto bene a venire: sicuramente avrebbe avuto la possibilità di prendere coscienza del problema. Forse avrebbe smesso di trincerarsi dietro alle pieghe della legge e avrebbe preso a cuore il problema. Forse, chissà... Intanto ci teniamo la patata bollente, in attesa di quel suo passo etico e responsabile che probabilmente mai verrà compiuto.

Circolo PD Vailate

La biblioteca sarà intitolata a Paolo Origgi

Sono contenta che l'amministrazione di Vailate abbia deciso di intitolare la Biblioteca comunale al nostro caro concittadino Paolo Origgi.

Sono tante le motivazioni che spingono a sostenere positivamente questa iniziativa, che ha certamente la condivisione di tutto il paese. Paolo è stato infatti un rigoroso e serio amministratore pubblico: ne ho avuto conferma diretta quando, da Sindaca, con lui come Assessore all'Ecologia, ci siamo posti l'obiettivo di far fare a Vailate un salto di qualità in tema di raccolta differenziata dei rifiuti, promuovendola in particolare con progetti all'interno delle scuole e dei giovani come veicolo per far passare il messaggio culturale all'interno delle famiglie.

Con caparbietà Paolo ha lavorato in quegli anni per far crescere quella cultura e sensibilità ecologica che è diventata poi patrimonio comune. Sono questi gli amministratori pubblici che, grazie ad un impegno che va ben al di là del contingente, contribuiscono a sviluppare senso civico all'interno delle comunità.

Paolo è stato, poi, presidente della Biblioteca, presidente del Corpo bandistico, vicepresidente del Centro Studi Storici della Geradada, autore apprezzato di diversi studi sulla storia locale (numerose le sue pubblicazioni non solo su Vailate ma anche su luoghi e personaggi di molti altri paesi del territorio), ri-

cercatore scrupoloso di documenti, fonti, archivi. Ogni incarico è stato da lui svolto con passione, con tenacia, con generosità, con impegno, con grande umiltà e rispetto, sempre al servizio di quel meraviglioso tratto dell'essere umano che è l'amore per la cultura.

Per questo secondo me c'è, sopra tutte le sue attività, la straordinaria riconoscenza per il suo impegno presso la Biblioteca comunale. Abbiamo voluto, in quegli anni della nostra amministrazione, la costruzione del Centro civico, con la biblioteca come luogo di promozione della lettura e della cultura, come luogo di socialità ma, in particolare, come collegamento stretto con le scuole. Era, per noi, il vero investimento sul futuro.

Questo obiettivo è stato interpretato al meglio da Paolo: attraverso le visite degli studenti durante l'orario scolastico, attraverso i diversi progetti didattici pensati insieme agli insegnanti, attraverso la sua presenza costante che fungeva da guida e da stimolo a chiunque si avvicinasse in quel luogo, è riuscito fino in fondo a creare una relazione importante con la scuola, a tessere la trama stupefacente che lega il passato e la storia con il futuro. In questo modo, a costruire speranza.

Niente, quindi, poteva essere più appropriato che intitolargli la Biblioteca comunale.

Cinzia Fontana



Cinzia Fontana e Paolo Origgi, in una foto d'archivio

VAILATE/ Torna il memorial organizzato dall'AC Vailate con la presenza di ben 67 squadre

Al via il quarto torneo "Samuele Vetta"



Anche quest'anno la società AC Vailate A.S.D., in collaborazione con la famiglia Vetta e diversi volontari, ha organizzato il 4° Torneo 'Memorial Samuele Vetta'.

Il torneo vede 67 squadre di differente età affrontarsi: dalla categoria 'piccoli amici' ai 'giovannissimi', tutti provenienti da diversi paesi, dal lontano Sport Marin di Cremona ai più vicini Calvenzano e Capralba. Al torneo non può partecipare la categoria degli 'allievi' perchè impegnati nelle finali provinciali, ma un ringraziamento va a questi ragazzi che hanno comunque deciso di esserci e che, per l'occasione, si caleranno nell'inedito ruolo di arbitri.

Il torneo si è svolto nel weekend del 9-10 Maggio e continuerà nei successivi 16-17

e 23 Maggio.

La società AC Vailate organizza questo torneo per permettere di condividere momenti ludici ed educativi con i propri giocatori, per ricordare il piccolo Samuele e per dare un contributo all'associazione "Bianca Garavaglia", che finanzia la ricerca clinica, i progetti scientifici e le borse di studio per oncologi, operatori e psicologi che rivolgono grande attenzione all'assistenza dei piccoli malati e delle loro famiglie.

La società A.C. Vailate vuole ringraziare in anticipo tutte le persone che partecipano al nostro torneo, sperando di ottenere risultati ancora migliori degli anni precedenti!!!

Franco Cerri



Agenzia

Progetti

Europa

APE

APE è esperienza e professionalità nell'informazione e nella comunicazione. Capacità e conoscenze adattabili ad ogni particolare esigenza.

APE copre tutte le esigenze della comunicazione, a partire dalla progettazione di materiale comunicativo fino alla distribuzione sul territorio, anche porta-porta.

APE può occuparsi anche solo di alcune parti della comunicazione.

- Progettazione e stampa di volantini, manifesti, brochure, giornalini, riviste
- Studio preliminare sull'efficacia comunicativa ● Stesura articoli/pezzi ● Servizi fotografici ● Correzione articoli
- Consegna in loco ● Distribuzione mirata e porta-porta ● Sondaggio finale sull'efficacia comunicativa

Via Bacchetta, 2 - 26013 CREMA

tel. 0373202077

e-mail: apesrl@gmx.com

DOVERA/ I rifiuti abbandonati rappresentano sempre più un problema. Inciviltà di pochi a scapito dei molti

“Raccolta differenziata” nel nostro territorio..



Con l'inizio delle belle giornate ho cominciato a girovagare in bicicletta per le strade vicinali e ho visto diverse “piattaforme con raccolta differenziata” sparse nel nostro territorio. Si va dalla plastica, al vetro, all'umido e ai rifiuti speciali. Dalle fotografie si possono osservare 12 nuovi contenitori di plastica per bottiglie (Plastica), 10 damigiane (vetro), due grossi sacchi neri, probabilmente trafugati da una volpe, contenenti pesci, galline, un vitellino e verdure varie putrefatti (umido), lastre di eternit, gomme, vernici, rottami edilizi e di assi (rifiuti speciali).

Ho atteso una decina di giorni per verificare se qualcuno, passando da quelle parti, avrebbe denunciato all'Amministrazione comunale questo scempio, visto che lungo queste strade passano diverse persone, ma ritornato nei luoghi, dopo una decina di giorni, quasi tutto era rimasto come prima; solo l'umido era diminuito il che confermava la presenza della volpe.

Ho riferito la situazione al Sindaco che ha messo a disposizione un dipendente comunale col quale ho rivisitato tutti i territori interessati. Ancora una volta sarà l'intera comunità di Dovera a pagare i costi della bonifica. Forse vale la pena far finta di nulla, evitare di far aumentare le tariffe e vivere nell'immondizia.

Giancarlo Votta

L'Ufficio postale è stato spostato in periferia nord di Dovera

Nei giorni 17 e 18 marzo l'ufficio postale di Dovera è rimasto chiuso per troslocco. Da diverse legislature i vari Sindaci che si sono succeduti hanno trattato con le Poste Italiane per risolvere il problema dell'ufficio postale senza costrutto. Il tetto dell'intero l'edificio, di proprietà del Comune, andava rifatto e probabilmente nessuno voleva addossarsi il costo. L'Amministrazione comunale per farlo chiedeva probabilmente l'aumento dell'affitto che era meno di 1.500 €/anno, mentre le Poste consideravano equo l'esborso perché era un servizio dato ai cittadini di Dovera. Ad ogni forte acquazzone il Comune era costretto ad intervenire con piccole manutenzioni per tamponare le infiltrazioni d'acqua che allagavano i solai. Da tempo però Poste Italiane non è più un ente pubblico ed il piano strategico è cambiato. Alcune sedi non produttive stanno per essere chiuse fra le proteste dei Sindaci e dei cittadini, mentre probabilmente l'ufficio di Dovera lo è perché i nuovi dirigenti hanno deciso di trasferirlo in altra sede di una proprietà privata. Non conosciamo come si sia conclusa la trattativa fra le parti però sappiamo che anche in questo caso sono i cittadini di Dovera a subirne le conseguenze (scomodità e sicurezza). Considerato che l'Amministrazione comunale era al corrente di questa dismissione, prima di concedere la licenza edilizia per la manutenzione straordinaria del nuovo ufficio postale doveva interpellare nuovamente il dirigente di Poste Italiane e fare proprie le condizioni proposte alla nuova proprietà. A meno che questa abbia ristrutturato a proprie spese e mantenuto lo stesso canone d'affitto (ci sembra difficile!). Ora il nuovo ufficio postale si trova in via Umberto I° all'estrema periferia nord del paese creando disagi soprattutto per le persone anziane. Inoltre la nuova ubicazione si presta molto più a possibili rapine.

E' stato fatto il possibile per evitare questa situazione???

Partito Democratico di Dovera



RONCADELLO DI DOVERA

Il viale dei Tigli si è rifatto il “look”

Nel mese di febbraio una ditta specializzata ha effettuato la potatura di 110 Tigli messi a dimora nel 1976 in sostituzione di vecchi pioppi. Gli alberi col tempo hanno raggiunto un portamento maestoso rendendo viale dei Tigli un'attrattiva per chi ama passeggiare sotto la fredda delle loro chiome. Il lavoro è stato sicuramente molto oneroso per il bilancio della Fondazione Barni ma reso necessario per la sicurezza e per il mantenimento degli alberi. In un territorio dove le piante si possono contare ormai sulla punta delle dita ci rinfancia il fatto che c'è ancora qualcuno che le protegge. Per questo ringraziamo il Presidente Galbiati che ha effettuato questo intervento.

Sempre in viale dei Tigli a partire dalla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta fino all'incrocio della strada che porta al cimitero di Roncadello, sulla destra, è stata allargata la strada per più di un metro e per una lunghezza di circa 230 metri. Di questo progetto si era parlato durante l'Amministrazione Mosetti ma poi tutto sembrava archiviato perché la Fondazione Barni, proprietaria dei due controviali, non era d'accordo; viceversa il lavoro è stato completato in un paio di giorni nel mese di marzo. A suo tempo parlando con alcuni Consiglieri Comunali e con degli amici in merito a questo lavoro, allora chiamato marciapiede, avevamo raccolto posizioni divergenti. Noi non eravamo favorevole perché non era una priorità, non migliorava la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti ed esteticamente non bello perché interrotto a metà viale, rovinandone la simmetria. Rispettiamo le scelte dell'Amministrazione comunale che ha



vinto le elezioni e non vogliamo polemizzare su un lavoro ormai ultimato ma crediamo che legalmente non abbia seguito un iter corretto. Il controviale nella planimetria del Piano di Governo del Territorio è inserito in Ambito Agricolo, mentre ora circa 2.300 mq di terreno non lo sono più. In quest'ultimo decennio si sono spesi più di centocinquanta mila Euro per programmare lo sviluppo urbanistico di Dovera con varianti al P.R.G. e P.G.T. per poi autorizzare interventi non consentiti con deroghe o, come in questo caso, trascurando le normative vigenti.

Come avevamo anticipato nel precedente numero di Verdeblù si stanno ultimando i riallacci delle fognature, ma anche qui ci permettiamo di fare alcuni rilievi.

Durante gli scavi nelle varie vie

del paese non è mai comparso il cartello indicante il tipo di lavoro, il Responsabile, l'Impresa appaltatrice ed il tempo di esecuzione. Inoltre prima dell'inizio lavori, quando si opera nelle strade comunali, sarebbe opportuno fare la conferenza dei servizi invitando le varie Società che hanno in appalto queste attività (gas, luce, acqua, telefono ecc.) per evitare quanto successo nella laterale di via delle Betulle che era stata da poco tutta asfaltata e subito dopo parzialmente rovinata dalla Società del Gas che sta predisponendo i nuovi contatori. Sappiamo che i costi di questi lavori non sono a carico del Comune, ma poi ricadranno sulle spese dello Stato e quindi anche su di noi.

Partito Democratico di Dovera

25% DI SCONTO

SU OLTRE 1000 PRODOTTI A MARCHIO **COOP**



MAGGIORI INFORMAZIONI PRESSO
IL TUO NEGOZIO **COOP** O **IPERCOOP**

**DAL 16 MAGGIO
AL 31 MAGGIO 2015**

ipercoop

coop